



Energia, a Hydrogen Expo confronto sulla tecnologia che segnerà il futuro

Reach potenziale

1.935.641

Contenuti censiti

34



Energia, a Hydrogen Expo confronto sulla tecnologia che segnerà il futuro

martedì, 28 febbraio 2023

Energia, a Hydrogen Expo confronto sulla tecnologia che segnerà il futuro

27/02/2023 Energia, a Hydrogen Expo confronto sulla tecnologia che segnerà il futuro	(SITO) ADNKRONOS	4
27/02/2023 associazione nazionale imprese trasporti automobilistici	247.LIBERO.IT	7
28/02/2023 Energia, a Hydrogen Expo confronto sulla tecnologia che segnerà il futuro	AFFARI ITALIANI	8
28/02/2023 Energia, a Hydrogen Expo confronto sulla tecnologia che segnerà il futuro	CORRIEREADRIATICO.IT	10
28/02/2023 Energia, a Hydrogen Expo confronto sulla tecnologia che segnerà il futuro	ECO SEVEN	12
28/02/2023 HYDROGEN EXPO 2023	ECOMOBILE.IT	14
27/02/2023 Energia, a Hydrogen Expo confronto sulla tecnologia che segnerà il futuro	GIORNALE DITALIA	15
28/02/2023 Energia, a Hydrogen Expo confronto sulla tecnologia che segnerà il futuro	GOOGLE.COM	18
27/02/2023 Il futuro dell'idrogeno si scrive all'Hydrogen Expo 2023	GREENRETAIL.NEWS	19
28/02/2023 Energia, a Hydrogen Expo confronto sulla tecnologia che segnerà il futuro	ILFOGLIO.IT	22
28/02/2023 Energia, a Hydrogen Expo confronto sulla tecnologia che segnerà il futuro	ILGAZZETTINO.IT	24
28/02/2023 Energia, a Hydrogen Expo confronto sulla tecnologia che segnerà il futuro	ILMATTINO.IT	26
28/02/2023 Energia, a Hydrogen Expo confronto sulla tecnologia che segnerà il futuro	ILMESSAGGERO.IT	28
28/02/2023 Energia, a Hydrogen Expo confronto sulla tecnologia che segnerà il futuro	LA RAGIONE	30
28/02/2023 Energia, a Hydrogen Expo confronto sulla tecnologia che segnerà il futuro	LA SVOLTA	32
28/02/2023 Energia, a Hydrogen Expo confronto sulla tecnologia che segnerà il futuro	LEGGO.IT	34
28/02/2023 Energia, a Hydrogen Expo confronto sulla tecnologia che segnerà il futuro	LIBEROQUOTIDIANO.IT	36
27/02/2023 Tecnologia green: a Piacenza al via la seconda edizione di Hydrogen Expo	METEO WEB	39
28/02/2023 Energia, a Hydrogen Expo confronto sulla tecnologia che segnerà il futuro	NOTIZIE	42
28/02/2023 Energia, a Hydrogen Expo confronto sulla tecnologia che segnerà il futuro	OLBIA NOTIZIE	45
27/02/2023 Energia, a Hydrogen Expo confronto sulla tecnologia che segnerà il futuro	PADOVA NEWS	47
27/02/2023 Il futuro dell'idrogeno si scrive a Piacenza: a maggio l'Hydrogen Expo	PIACENZASERA.IT	50

28/02/2023 ultime notizie su quali hydrogen	POINTOFNEWS.IT	53
27/02/2023 Energia, a Hydrogen Expo confronto sulla tecnologia che segnerà il futuro	SBIRCA LA NOTIZIA	54
27/02/2023 Il futuro dell'idrogeno si scrive all'Hydrogen Expo 2023	SEA REPORTER	56
28/02/2023 Ship2Shore	SHIP2SHORE.IT	59
28/02/2023 Energia, a Hydrogen Expo confronto sulla tecnologia che segnerà il futuro	SPORT FAIR	60
28/02/2023 Energia, a Hydrogen Expo confronto sulla tecnologia che segnerà il futuro	TARANTO BUONASERA	63
28/02/2023 Energia, a Hydrogen Expo confronto sulla tecnologia che segnerà il futuro	TFNEWS.IT	65
27/02/2023 Energia, a Hydrogen Expo confronto sulla tecnologia che segnerà il futuro	TISCALI	66
28/02/2023 Energia, a Hydrogen Expo confronto sulla tecnologia che segnerà il futuro	TV7	68
27/02/2023 Energia, a Hydrogen Expo confronto sulla tecnologia che segnerà il futuro	UNIONE INDUSTRIALI ROMA	70
27/02/2023 Energia, a Hydrogen Expo confronto sulla tecnologia che segnerà il futuro	VIRGILIO.IT	72
27/02/2023 Energia a Hydrogen Expo confronto sulla tecnologia che segnerà il futuro	ZAZOOM.IT	73

ADNKRONOS / (Sito) Adnkronos

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

Energia, a Hydrogen Expo confronto sulla tecnologia che segnerà il futuro

Forte consapevolezza sulla necessità di creare una filiera in grado di produrlo a impatto zero e di sostenerne la futura domanda. Aumentano le filiere produttive per le quali l'idrogeno si sta imponendo come uno dei paradigmi energetici del futuro, in un'ottica di risparmio economico e sostenibilità ambientale. Non a caso il Pnrr sbloccherà investimenti complessivi per oltre 2 miliardi di euro a favore della nuova tecnologia green per la quale tuttavia bisogna agire subito per creare una filiera in grado di produrlo a impatto zero e di sostenerne la futura domanda. Sono i temi che saranno al centro della 2ª edizione della Hydrogen Expo, l'innovativa mostra-convegno italiana dedicata al comparto tecnologico per lo sviluppo della filiera dell'idrogeno, in programma dal 17 al 19 maggio 2023 negli spazi del Piacenza Expo. La manifestazione piacentina organizzata da Mediapoint & Exhibitions, infatti, già dalla sua prima edizione, si è imposta quale palcoscenico ideale per la creazione di un network sinergico tra i player della filiera dell'idrogeno, potenziali utilizzatori e istituzioni. In meno di un anno è diventata il luogo fisico dove si incontrano e confrontano richieste, prospettive e necessità di quanti l'idrogeno lo producono e di chi l'idrogeno spera di utilizzarlo a breve. Non a caso la seconda edizione della kermesse ha registrato un boom di espositori ed oltre 30 patrocini, tra istituzioni pubbliche e associazioni di categoria. A partire da quelli del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, della Regione Emilia Romagna, dell'Enea e del Comune di Piacenza, fino a quelli di alcune primarie organizzazioni delle filiere interessate: la Federazione di settore delle Associazioni della Filiera del Cemento e del Calcestruzzo (Federbeton), l'Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici (Anita), della Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica (Confetra), dell'Associazione degli Armatori (Assarmatori). Della necessità di "fare sistema" è convinto Roberto Callieri, presidente di Federbeton, per il quale "l'utilizzo dell'idrogeno verde è una delle possibili leve considerate dalla filiera del cemento e del calcestruzzo per la decarbonizzazione. Fa parte di una strategia più ampia, che comprende anche tecnologie più focalizzate sul settore, come la cattura e riutilizzo o stoccaggio della CO2". Callieri ricorda poi che "la filiera ha fissato obiettivi, azioni e scadenze per portare l'industria alla carbon neutrality nel 2050, a fronte di investimenti importanti (4,2 miliardi di euro, oltre a extra-costi operativi pari a circa 1,4 miliardi annui). Al di là dell'impegno delle aziende, quella della decarbonizzazione è una sfida che si vincerà solo con un'azione di sistema. Le imprese dovranno essere tutelate e supportate lungo un percorso che le pone in posizione di svantaggio rispetto ai Paesi extra-EU che non condividono gli stessi obiettivi e le stesse normative ambientali". Per Thomas Baumgartner, Presidente di Anita, "l'idrogeno è una

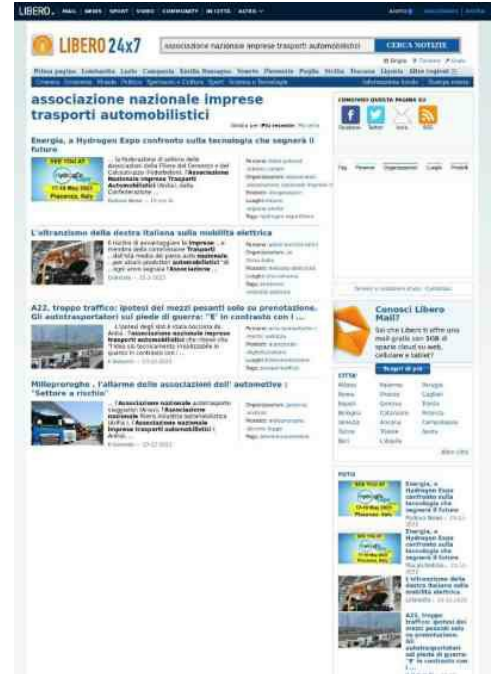


tecnologia che potrebbe giocare nel lungo termine un ruolo fondamentale nel complesso e ambizioso progetto di decarbonizzazione del trasporto stradale, con particolare riferimento a quello di lungo raggio. La filiera dell'idrogeno verde prodotto da fonti rinnovabili è però tutta da sviluppare ed è importante che questa, per essere davvero sostenibile, derivi da fonti rinnovabili e non utilizzi come materia prima combustibili fossili. Anche la produzione di veicoli alimentati da questa tecnologia è ancora da implementare e le infrastrutture di rifornimento sono da costruire. L'idrogeno è in una fase assolutamente sperimentale e per questo è importante considerarla una delle possibili tecnologie che potrebbero esserci in futuro, senza dimenticare l'importante contributo dei biocarburanti nella transizione energetica e ambientale verso un autotrasporto a zero emissioni". Secondo Carlo de Ruvo, Presidente di Confetra, "l'idrogeno rimane la più importante prospettiva di medio-lungo periodo per il mondo del trasporto e della logistica con un ruolo chiave per il raggiungimento della neutralità carbonica entro il 2050 e la riduzione dell'inquinamento atmosferico. Puntare all'idrogeno è fondamentale, anche per salvaguardare una rilevante filiera industriale dei mezzi di trasporto come quella nazionale ed europea. Ma va pianificata un'intera filiera produttiva sulla materia prima, basata sulla produzione a zero emissioni e sulla distribuzione sul territorio. Si tratta di promuovere una vera e propria politica industriale dedicata, dalla ricerca, sviluppo e innovazione fino alla produzione, in parallelo con la produzione di mezzi di trasporto efficienti e sicuri. Questo sarebbe un tema su cui la politica dovrebbe concentrarsi in modo più chiaro, ad esempio riguardo la riprogrammazione delle risorse del PNRR e dei Fondi di Coesione e sul loro utilizzo per la decarbonizzazione. Nell'immediato vediamo invece la necessità di adottare un mix di soluzioni transizionali a ridotto impatto clima alterante come bio gas, elettrico, ibrido, LNG ". Anche l'universo degli armatori navali guarda con estrema attenzione a quanto sta accadendo nella filiera dell'idrogeno, come testimoniano le parole di Stefano Messina, presidente di Assarmatori che ricorda come "il settore navale è impegnato da tempo nella transizione energetica e guarda con interesse all'idrogeno, sia in forma diretta che immagazzinato sotto forma di ammoniaca. Permangono comunque problematiche di sicurezza che vanno attentamente valutate e risolte e la necessità di una complessa e capillare rete di produzione e distribuzione nei porti". Fabio Potestà Direttore della Mediapoint & Exhibitions srl e Organizzatore della Hydrogen Expo, spiega che "per un organizzatore di fiere specialistiche soprattutto alle loro prime edizioni (come nel caso della Hydrogen Expo), è fondamentale assicurare alle aziende espositrici un elevato afflusso di "buyers", e il fatto che tra le oltre 30 associazioni sponsor del nostro evento vi siano quelle rappresentative delle imprese più 'energivore', ritengo sia la miglior garanzia per i già numerosi espositori del nostro evento di potersi incontrare con un gran numero di clienti potenziali". Potestà sottolinea di non avere "in oltre 40 anni di attività professionale mai verificato un così forte interesse per una nostra ancor giovane fiera" e si dice "convinto che nei prossimi due mesi, sia il numero degli espositori che degli operatori qualificati che si registreranno per venire a visitare la nostra manifestazione aumenteranno considerevolmente, e ciò anche perché attirati dal ricco programma

di convegni che verrà ufficializzato entro fine Marzo".

associazione nazionale imprese trasporti automobilistici

Gli articoli sono stati selezionati e posizionati in questa pagina in modo automatico. L'ora o la data visualizzate si riferiscono al momento in cui l'articolo è stato aggiunto o aggiornato in Libero 24x7



Energia, a Hydrogen Expo confronto sulla tecnologia che segnerà il futuro

Milano, 28 feb. - (Adnkronos) - Aumentano le filiere produttive per le quali l'idrogeno si sta imponendo come uno dei paradigmi energetici del futuro, in un'ottica di risparmio economico e sostenibilità ambientale. Non a caso il Pnrr sbloccherà investimenti complessivi per oltre 2 miliardi di euro a favore della nuova tecnologia green per la quale tuttavia bisogna agire subito per creare una filiera in grado di produrlo a impatto zero e di sostenerne la futura domanda. Sono i temi che saranno al centro della 2ª edizione della Hydrogen Expo, l'innovativa mostra-convegno italiana dedicata al comparto tecnologico per lo sviluppo della filiera dell'idrogeno, in programma dal 17 al 19 maggio 2023 negli spazi del Piacenza Expo. La manifestazione piacentina organizzata da Mediapoint & Exhibitions, infatti, già dalla sua prima edizione, si è imposta quale palcoscenico ideale per la creazione di un network sinergico tra i player della filiera dell'idrogeno, potenziali utilizzatori e istituzioni. In meno di un anno è diventata il luogo fisico dove si incontrano e confrontano richieste, prospettive e necessità di quanti l'idrogeno lo producono e di chi l'idrogeno spera di utilizzarlo a breve. Non a caso la seconda edizione della kermesse ha registrato un boom di espositori ed oltre 30 patrocini, tra istituzioni pubbliche e associazioni di categoria. A partire da quelli del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, della Regione Emilia Romagna, dell'Enea e del Comune di Piacenza, fino a quelli di alcune primarie organizzazioni delle filiere interessate: la Federazione di settore delle Associazioni della Filiera del Cemento e del Calcestruzzo (Federbeton), l'Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici (Anita), della Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica (Confetra), dell'Associazione degli Armatori (Assarmatori). Della necessità di "fare sistema" è convinto Roberto Callieri, presidente di Federbeton, per il quale "l'utilizzo dell'idrogeno verde è una delle possibili leve considerate dalla filiera del cemento e del calcestruzzo per la decarbonizzazione. Fa parte di una strategia più ampia, che comprende anche tecnologie più focalizzate sul settore, come la cattura e riutilizzo o stoccaggio della CO2". Callieri ricorda poi che "la filiera ha fissato obiettivi, azioni e scadenze per portare l'industria alla carbon neutrality nel 2050, a fronte di investimenti importanti (4,2 miliardi di euro, oltre a extra-costi operativi pari a circa 1,4 miliardi annui). Al di là dell'impegno delle aziende, quella della decarbonizzazione è una sfida che si vincerà solo con un'azione di sistema. Le imprese dovranno essere tutelate e supportate lungo un percorso che le pone in posizione di svantaggio rispetto ai Paesi extra-EU che non condividono gli stessi obiettivi e le stesse normative ambientali". Per Thomas Baumgartner, Presidente di Anita, "l'idrogeno è una tecnologia che potrebbe giocare nel lungo termine un ruolo fondamentale nel complesso e ambizioso progetto di decarbonizzazione



del trasporto stradale, con particolare riferimento a quello di lungo raggio. La filiera dell'idrogeno verde prodotto da fonti rinnovabili è però tutta da sviluppare ed è importante che questa, per essere davvero sostenibile, derivi da fonti rinnovabili e non utilizzi come materia prima combustibili fossili. Anche la produzione di veicoli alimentati da questa tecnologia è ancora da implementare e le infrastrutture di rifornimento sono da costruire. L'idrogeno è in una fase assolutamente sperimentale e per questo è importante considerarla una delle possibili tecnologie che potrebbero esserci in futuro, senza dimenticare l'importante contributo dei biocarburanti nella transizione energetica e ambientale verso un autotrasporto a zero emissioni". Secondo Carlo de Ruvo, Presidente di Confetra, "l'idrogeno rimane la più importante prospettiva di medio-lungo periodo per il mondo del trasporto e della logistica con un ruolo chiave per il raggiungimento della neutralità carbonica entro il 2050 e la riduzione dell'inquinamento atmosferico. Puntare all'idrogeno è fondamentale, anche per salvaguardare una rilevante filiera industriale dei mezzi di trasporto come quella nazionale ed europea. Ma va pianificata un'intera filiera produttiva sulla materia prima, basata sulla produzione a zero emissioni e sulla distribuzione sul territorio. Si tratta di promuovere una vera e propria politica industriale dedicata, dalla ricerca, sviluppo e innovazione fino alla produzione, in parallelo con la produzione di mezzi di trasporto efficienti e sicuri. Questo sarebbe un tema su cui la politica dovrebbe concentrarsi in modo più chiaro, ad esempio riguardo la riprogrammazione delle risorse del PNRR e dei Fondi di Coesione e sul loro utilizzo per la decarbonizzazione. Nell'immediato vediamo invece la necessità di adottare un mix di soluzioni transizionali a ridotto impatto clima alterante come bio gas, elettrico, ibrido, LNG ". Anche l'universo degli armatori navali guarda con estrema attenzione a quanto sta accadendo nella filiera dell'idrogeno, come testimoniano le parole di Stefano Messina, presidente di Assarmatori che ricorda come "il settore navale è impegnato da tempo nella transizione energetica e guarda con interesse all'idrogeno, sia in forma diretta che immagazzinato sotto forma di ammoniaca. Permangono comunque problematiche di sicurezza che vanno attentamente valutate e risolte e la necessità di una complessa e capillare rete di produzione e distribuzione nei porti". Fabio Potestà Direttore della Mediapoint & Exhibitions srl e Organizzatore della Hydrogen Expo, spiega che "per un organizzatore di fiere specialistiche soprattutto alle loro prime edizioni (come nel caso della Hydrogen Expo), è fondamentale assicurare alle aziende espositrici un elevato afflusso di "buyers", e il fatto che tra le oltre 30 associazioni sponsor del nostro evento vi siano quelle rappresentative delle imprese più 'energivore', ritengo sia la miglior garanzia per i già numerosi espositori del nostro evento di potersi incontrare con un gran numero di clienti potenziali". Potestà sottolinea di non avere "in oltre 40 anni di attività professionale mai verificato un così forte interesse per una nostra ancor giovane fiera" e si dice "convinto che nei prossimi due mesi, sia il numero degli espositori che degli operatori qualificati che si registreranno per venire a visitare la nostra manifestazione aumenteranno considerevolmente, e ciò anche perché attirati dal ricco programma di convegni che verrà ufficializzato entro fine Marzo".

Energia, a Hydrogen Expo confronto sulla tecnologia che segnerà il futuro

Milano, 28 feb. - (Adnkronos) - Aumentano le filiere produttive per le quali l'idrogeno si sta imponendo come uno dei paradigmi energetici del futuro, in un'ottica di risparmio economico e sostenibilità ambientale. Non a caso il Pnrr sbloccherà investimenti complessivi per oltre 2 miliardi di euro a favore della nuova tecnologia green per la quale tuttavia bisogna agire subito per creare una filiera in grado di produrlo a impatto zero e di sostenerne la futura domanda. Sono i temi che saranno al centro della 2ª edizione della Hydrogen Expo, l'innovativa mostra-convegno italiana dedicata al comparto tecnologico per lo sviluppo della filiera dell'idrogeno, in programma dal 17 al 19 maggio 2023 negli spazi del Piacenza Expo. La manifestazione piacentina organizzata da Mediapoint & Exhibitions, infatti, già dalla sua prima edizione, si è imposta quale palcoscenico ideale per la creazione di un network sinergico tra i player della filiera dell'idrogeno, potenziali utilizzatori e istituzioni. In meno di un anno è diventata il luogo fisico dove si incontrano e confrontano richieste, prospettive e necessità di quanti l'idrogeno lo producono e di chi l'idrogeno spera di utilizzarlo a breve. Non a caso la seconda edizione della kermesse ha registrato un boom di espositori ed oltre 30 patrocinatori, tra istituzioni pubbliche e associazioni di categoria. A partire da quelli del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, della Regione Emilia Romagna, dell'Enea e del Comune di Piacenza, fino a quelli di alcune primarie organizzazioni delle filiere interessate: la Federazione di settore delle Associazioni della Filiera del Cemento e del Calcestruzzo (Federbeton), l'Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici (Anita), della Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica (Confetra), dell'Associazione degli Armatori (Assarmatori). Della necessità di "fare sistema" è convinto Roberto Callieri, presidente di Federbeton, per il quale "l'utilizzo dell'idrogeno verde è una delle possibili leve considerate dalla filiera del cemento e del calcestruzzo per la decarbonizzazione. Fa parte di una strategia più ampia, che comprende anche tecnologie più focalizzate sul settore, come la cattura e riutilizzo o stoccaggio della CO2". Callieri ricorda poi che "la filiera ha fissato obiettivi, azioni e scadenze per portare l'industria alla carbon neutrality nel 2050, a fronte di investimenti importanti (4,2 miliardi di euro, oltre a extra-costi operativi pari a circa 1,4 miliardi annui). Al di là dell'impegno delle aziende, quella della decarbonizzazione è una sfida che si vincerà solo con un'azione di sistema. Le imprese dovranno essere tutelate e supportate lungo un percorso che le pone in posizione di svantaggio rispetto ai Paesi extra-EU che non condividono gli stessi obiettivi e le stesse normative ambientali". Per Thomas Baumgartner, Presidente di Anita, "l'idrogeno è una tecnologia che potrebbe giocare nel lungo termine un ruolo fondamentale nel complesso e ambizioso progetto



di decarbonizzazione del trasporto stradale, con particolare riferimento a quello di lungo raggio. La filiera dell'idrogeno verde prodotto da fonti rinnovabili è però tutta da sviluppare ed è importante che questa, per essere davvero sostenibile, derivi da fonti rinnovabili e non utilizzi come materia prima combustibili fossili. Anche la produzione di veicoli alimentati da questa tecnologia è ancora da implementare e le infrastrutture di rifornimento sono da costruire. L'idrogeno è in una fase assolutamente sperimentale e per questo è importante considerarla una delle possibili tecnologie che potrebbero esserci in futuro, senza dimenticare l'importante contributo dei biocarburanti nella transizione energetica e ambientale verso un autotrasporto a zero emissioni". Secondo Carlo de Ruvo, Presidente di Confetra, "l'idrogeno rimane la più importante prospettiva di medio-lungo periodo per il mondo del trasporto e della logistica con un ruolo chiave per il raggiungimento della neutralità carbonica entro il 2050 e la riduzione dell'inquinamento atmosferico. Puntare all'idrogeno è fondamentale, anche per salvaguardare una rilevante filiera industriale dei mezzi di trasporto come quella nazionale ed europea. Ma va pianificata un'intera filiera produttiva sulla materia prima, basata sulla produzione a zero emissioni e sulla distribuzione sul territorio. Si tratta di promuovere una vera e propria politica industriale dedicata, dalla ricerca, sviluppo e innovazione fino alla produzione, in parallelo con la produzione di mezzi di trasporto efficienti e sicuri. Questo sarebbe un tema su cui la politica dovrebbe concentrarsi in modo più chiaro, ad esempio riguardo la riprogrammazione delle risorse del PNRR e dei Fondi di Coesione e sul loro utilizzo per la decarbonizzazione. Nell'immediato vediamo invece la necessità di adottare un mix di soluzioni transizionali a ridotto impatto clima alterante come bio gas, elettrico, ibrido, LNG ". Anche l'universo degli armatori navali guarda con estrema attenzione a quanto sta accadendo nella filiera dell'idrogeno, come testimoniano le parole di Stefano Messina, presidente di Assarmatori che ricorda come "il settore navale è impegnato da tempo nella transizione energetica e guarda con interesse all'idrogeno, sia in forma diretta che immagazzinato sotto forma di ammoniaca. Permangono comunque problematiche di sicurezza che vanno attentamente valutate e risolte e la necessità di una complessa e capillare rete di produzione e distribuzione nei porti". Fabio Potestà Direttore della Mediapoint & Exhibitions srl e Organizzatore della Hydrogen Expo, spiega che "per un organizzatore di fiere specialistiche soprattutto alle loro prime edizioni (come nel caso della Hydrogen Expo), è fondamentale assicurare alle aziende espositrici un elevato afflusso di buyers , e il fatto che tra le oltre 30 associazioni sponsor del nostro evento vi siano quelle rappresentative delle imprese più 'energivore', ritengo sia la miglior garanzia per i già numerosi espositori del nostro evento di potersi incontrare con un gran numero di clienti potenziali". Potestà sottolinea di non avere "in oltre 40 anni di attività professionale mai verificato un così forte interesse per una nostra ancor giovane fiera" e si dice "convinto che nei prossimi due mesi, sia il numero degli espositori che degli operatori qualificati che si registreranno per venire a visitare la nostra manifestazione aumenteranno considerevolmente, e ciò anche perché attirati dal ricco programma di convegni che verrà ufficializzato entro fine Marzo".

ADNKRONOS / Eco Seven

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

Energia, a Hydrogen Expo confronto sulla tecnologia che segnerà il futuro

Milano, 28 feb. - (Adnkronos) - Aumentano le filiere produttive per le quali l'idrogeno si sta imponendo come uno dei paradigmi energetici del futuro, in un'ottica di risparmio economico e sostenibilità ambientale. Non a caso il Pnrr sbloccherà investimenti complessivi per oltre 2 miliardi di euro a favore della nuova tecnologia green per la quale tuttavia bisogna agire subito per creare una filiera in grado di produrlo a impatto zero e di sostenerne la futura domanda. Sono i temi che saranno al centro della 2ª edizione della Hydrogen Expo, l'innovativa mostra-convegno italiana dedicata al comparto tecnologico per lo sviluppo della filiera dell'idrogeno, in programma dal 17 al 19 maggio 2023 negli spazi del Piacenza Expo. La manifestazione piacentina organizzata da Mediapoint & Exhibitions, infatti, già dalla sua prima edizione, si è imposta quale palcoscenico ideale per la creazione di un network sinergico tra i player della filiera dell'idrogeno, potenziali utilizzatori e istituzioni. In meno di un anno è diventata il luogo fisico dove si incontrano e confrontano richieste, prospettive e necessità di quanti l'idrogeno lo producono e di chi l'idrogeno spera di utilizzarlo a breve. Non a caso la seconda edizione della kermesse ha registrato un boom di espositori ed oltre 30 patrocini, tra istituzioni pubbliche e associazioni di categoria. A partire da quelli del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, della Regione Emilia Romagna, dell'Enea e del Comune di Piacenza, fino a quelli di alcune primarie organizzazioni delle filiere interessate: la Federazione di settore delle Associazioni della Filiera del Cemento e del Calcestruzzo (Federbeton), l'Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici (Anita), della Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica (Confetra), dell'Associazione degli Armatori (Assarmatori). Della necessità di "fare sistema" è convinto Roberto Callieri, presidente di Federbeton, per il quale "l'utilizzo dell'idrogeno verde è una delle possibili leve considerate dalla filiera del cemento e del calcestruzzo per la decarbonizzazione. Fa parte di una strategia più ampia, che comprende anche tecnologie più focalizzate sul settore, come la cattura e riutilizzo o stoccaggio della CO2". Callieri ricorda poi che "la filiera ha fissato obiettivi, azioni e scadenze per portare l'industria alla carbon neutrality nel 2050, a fronte di investimenti importanti (4,2 miliardi di euro, oltre a extra-costi operativi pari a circa 1,4 miliardi annui). Al di là dell'impegno delle aziende, quella della decarbonizzazione è una sfida che si vincerà solo con un'azione di sistema. Le imprese dovranno essere tutelate e supportate lungo un percorso che le pone in posizione di svantaggio rispetto ai Paesi extra-EU che non condividono gli stessi obiettivi e le stesse normative ambientali". Per Thomas Baumgartner, Presidente di Anita, "l'idrogeno è una tecnologia che potrebbe giocare nel lungo termine un ruolo fondamentale nel complesso e ambizioso progetto



di decarbonizzazione del trasporto stradale, con particolare riferimento a quello di lungo raggio. La filiera dell'idrogeno verde prodotto da fonti rinnovabili è però tutta da sviluppare ed è importante che questa, per essere davvero sostenibile, derivi da fonti rinnovabili e non utilizzi come materia prima combustibili fossili. Anche la produzione di veicoli alimentati da questa tecnologia è ancora da implementare e le infrastrutture di rifornimento sono da costruire. L'idrogeno è in una fase assolutamente sperimentale e per questo è importante considerarla una delle possibili tecnologie che potrebbero esserci in futuro, senza dimenticare l'importante contributo dei biocarburanti nella transizione energetica e ambientale verso un autotrasporto a zero emissioni". Secondo Carlo de Ruvo, Presidente di Confetra, "l'idrogeno rimane la più importante prospettiva di medio-lungo periodo per il mondo del trasporto e della logistica con un ruolo chiave per il raggiungimento della neutralità carbonica entro il 2050 e la riduzione dell'inquinamento atmosferico. Puntare all'idrogeno è fondamentale, anche per salvaguardare una rilevante filiera industriale dei mezzi di trasporto come quella nazionale ed europea. Ma va pianificata un'intera filiera produttiva sulla materia prima, basata sulla produzione a zero emissioni e sulla distribuzione sul territorio. Si tratta di promuovere una vera e propria politica industriale dedicata, dalla ricerca, sviluppo e innovazione fino alla produzione, in parallelo con la produzione di mezzi di trasporto efficienti e sicuri. Questo sarebbe un tema su cui la politica dovrebbe concentrarsi in modo più chiaro, ad esempio riguardo la riprogrammazione delle risorse del PNRR e dei Fondi di Coesione e sul loro utilizzo per la decarbonizzazione. Nell'immediato vediamo invece la necessità di adottare un mix di soluzioni transizionali a ridotto impatto clima alterante come bio gas, elettrico, ibrido, LNG ". Anche l'universo degli armatori navali guarda con estrema attenzione a quanto sta accadendo nella filiera dell'idrogeno, come testimoniano le parole di Stefano Messina, presidente di Assarmatori che ricorda come "il settore navale è impegnato da tempo nella transizione energetica e guarda con interesse all'idrogeno, sia in forma diretta che immagazzinato sotto forma di ammoniaca. Permangono comunque problematiche di sicurezza che vanno attentamente valutate e risolte e la necessità di una complessa e capillare rete di produzione e distribuzione nei porti". Fabio Potestà Direttore della Mediapoint & Exhibitions srl e Organizzatore della Hydrogen Expo, spiega che "per un organizzatore di fiere specialistiche soprattutto alle loro prime edizioni (come nel caso della Hydrogen Expo), è fondamentale assicurare alle aziende espositrici un elevato afflusso di "buyers", e il fatto che tra le oltre 30 associazioni sponsor del nostro evento vi siano quelle rappresentative delle imprese più 'energivore', ritengo sia la miglior garanzia per i già numerosi espositori del nostro evento di potersi incontrare con un gran numero di clienti potenziali". Potestà sottolinea di non avere "in oltre 40 anni di attività professionale mai verificato un così forte interesse per una nostra ancor giovane fiera" e si dice "convinto che nei prossimi due mesi, sia il numero degli espositori che degli operatori qualificati che si registreranno per venire a visitare la nostra manifestazione aumenteranno considerevolmente, e ciò anche perché attirati dal ricco programma di convegni che verrà ufficializzato entro fine Marzo".

HYDROGEN EXPO 2023

HYDROGEN EXPO, l'innovativa mostra-convegno italiana dedicata al comparto tecnologico per lo sviluppo della filiera dell'idrogeno, che si svolgerà dal 17 al 19 maggio 2023 negli spazi del Piacenza Expo.

HYDROGEN EXPO , l'innovativa mostra-convegno italiana dedicata al comparto tecnologico per lo sviluppo della filiera dell' idrogeno , che si svolgerà dal 17 al 19 maggio 2023 negli spazi del Piacenza Expo . L'appuntamento fieristico vanta un buon numero di partecipanti, espositori nazionali e internazionali, che saranno al centro di un programma con una fitta rete di incontri, workshop e convegni. HYDROGEN EXPO si pone come palcoscenico ideale per fare network e sinergie tra i player della filiera del comparto, all'interno di una tre giorni di confronto e discussione su temi di estrema urgenza e attualità: dalla politica di decarbonizzazione, volta a ridurre l'inquinamento globale, che vede nell'idrogeno una fonte di energia sostenibile, alla necessità di una sempre più urgente transizione energetica, per passare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che riconferma e prevede il finanziamento di progetti di mobilità ad idrogeno. Stime confermano che, entro il 2050, l'idrogeno potrebbe fornire circa 1/4 di tutta la domanda energetica del Paese e, sul breve periodo, può essere una risposta economicamente sostenibile. Afferma Fabio Potestà , Direttore della Mediapoint Exhibitions , società organizzatrice della manifestazione: «L a seconda edizione della HYDROGEN EXPO si preannuncia un appuntamento da tutto esaurito, segno che i temi ambientali e le nuove sfide che i cambiamenti climatici impongono necessitano più che mai di un confronto tra tutti gli attori della filiera, che devono fare sinergia e mettere a terra quanto prima soluzioni che possano dare risposte alle nuove sfide che il Paese ha davanti. Il nostro Paese prosegue Potestà può costituire un mercato estremamente interessante per lo sviluppo dell'idrogeno e infatti di questo ne è testimonianza il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che riconferma lo stanziamento dei finanziamenti per quanto concerne fonti energetiche come l'idrogeno. Ecco allora che questa manifestazione diviene un appuntamento straordinario per l'intera filiera di riferimento. Alla HYDROGEN EXPO 2023 hanno già concesso il loro patrocinio moltissime associazioni italiane di categoria (molte delle quali in rappresentanza di imprese energivore) nonché il Ministero della Transizione Ecologica, la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, la Regione Emilia Romagna e la ENEA, ma altri importanti accordi di Partnership anche con organismi istituzionali esteri sono in via di definizione." In particolare, la tre giorni piacentina si rivolge alle industrie energivore, oggi penalizzate dalla congiuntura internazionale, che possono trovare nella tecnologia dell'idrogeno una risposta ai loro bisogni.



Energia, a Hydrogen Expo confronto sulla tecnologia che segnerà il futuro

Forte consapevolezza sulla necessità di creare una filiera in grado di produrlo a impatto zero e di sostenerne la futura domanda. Milano, 27 feb. - (Adnkronos) - Aumentano le filiere produttive per le quali l'idrogeno si sta imponendo come uno dei paradigmi energetici del futuro, in un'ottica di risparmio economico e sostenibilità ambientale. Non a caso il Pnrr sbloccherà investimenti complessivi per oltre 2 miliardi di euro a favore della nuova tecnologia green per la quale tuttavia bisogna agire subito per creare una filiera in grado di produrlo a impatto zero e di sostenerne la futura domanda. Sono i temi che saranno al centro della 2^a edizione della Hydrogen Expo, l'innovativa mostra-convegno italiana dedicata al comparto tecnologico per lo sviluppo della filiera dell'idrogeno, in programma dal 17 al 19 maggio 2023 negli spazi del Piacenza Expo. La manifestazione piacentina organizzata da Mediapoint & Exhibitions, infatti, già dalla sua prima edizione, si è imposta quale palcoscenico ideale per la creazione di un network sinergico tra i player della filiera dell'idrogeno, potenziali utilizzatori e istituzioni. In meno di un anno è diventata il luogo fisico dove si incontrano e

confrontano richieste, prospettive e necessità di quanti l'idrogeno lo producono e di chi l'idrogeno spera di utilizzarlo a breve. Non a caso la seconda edizione della kermesse ha registrato un boom di espositori ed oltre 30 patrocini, tra istituzioni pubbliche e associazioni di categoria. A partire da quelli del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, della Regione Emilia Romagna, dell'Enea e del Comune di Piacenza, fino a quelli di alcune primarie organizzazioni delle filiere interessate: la Federazione di settore delle Associazioni della Filiera del Cemento e del Calcestruzzo (Federbeton), l'Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici (Anita), della Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica (Confetra), dell'Associazione degli Armatori (Assarmatori). Della necessità di "fare sistema" è convinto Roberto Callieri, presidente di Federbeton, per il quale "l'utilizzo dell'idrogeno verde è una delle possibili leve considerate dalla filiera del cemento e del calcestruzzo per la decarbonizzazione. Fa parte di una strategia più ampia, che comprende anche tecnologie più focalizzate sul settore, come la cattura e riutilizzo o stoccaggio della CO₂". Callieri ricorda poi che "la filiera ha fissato obiettivi, azioni e scadenze per portare l'industria alla carbon neutrality nel 2050, a fronte di investimenti importanti (4,2 miliardi di euro, oltre a extra-costi operativi pari a circa 1,4 miliardi annui). Al di là dell'impegno delle aziende, quella della decarbonizzazione è una sfida che si vincerà solo con un'azione di sistema. Le imprese dovranno essere tutelate e supportate lungo un percorso che le pone in posizione di svantaggio rispetto ai Paesi extra-EU che non condividono gli stessi obiettivi e le stesse normative ambientali". Per

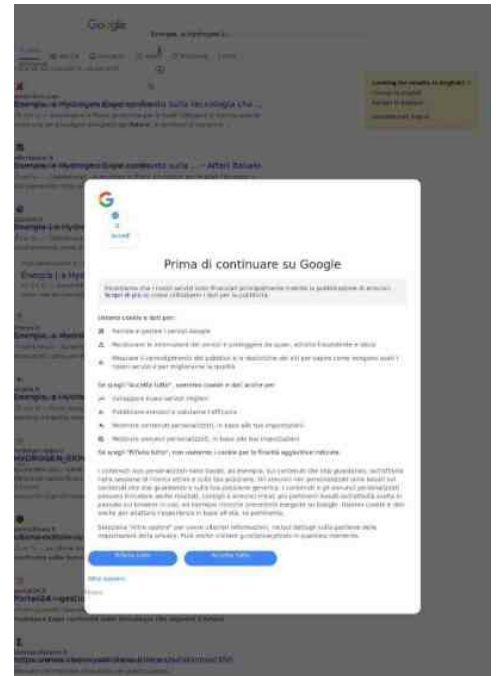


Thomas Baumgartner, Presidente di Anita, "l'idrogeno è una tecnologia che potrebbe giocare nel lungo termine un ruolo fondamentale nel complesso e ambizioso progetto di decarbonizzazione del trasporto stradale, con particolare riferimento a quello di lungo raggio. La filiera dell'idrogeno verde prodotto da fonti rinnovabili è però tutta da sviluppare ed è importante che questa, per essere davvero sostenibile, derivi da fonti rinnovabili e non utilizzi come materia prima combustibili fossili. Anche la produzione di veicoli alimentati da questa tecnologia è ancora da implementare e le infrastrutture di rifornimento sono da costruire. L'idrogeno è in una fase assolutamente sperimentale e per questo è importante considerarla una delle possibili tecnologie che potrebbero esserci in futuro, senza dimenticare l'importante contributo dei biocarburanti nella transizione energetica e ambientale verso un autotrasporto a zero emissioni". Secondo Carlo de Ruvo, Presidente di Confetra, "l'idrogeno rimane la più importante prospettiva di medio-lungo periodo per il mondo del trasporto e della logistica con un ruolo chiave per il raggiungimento della neutralità carbonica entro il 2050 e la riduzione dell'inquinamento atmosferico. Puntare all'idrogeno è fondamentale, anche per salvaguardare una rilevante filiera industriale dei mezzi di trasporto come quella nazionale ed europea. Ma va pianificata un'intera filiera produttiva sulla materia prima, basata sulla produzione a zero emissioni e sulla distribuzione sul territorio. Si tratta di promuovere una vera e propria politica industriale dedicata, dalla ricerca, sviluppo e innovazione fino alla produzione, in parallelo con la produzione di mezzi di trasporto efficienti e sicuri. Questo sarebbe un tema su cui la politica dovrebbe concentrarsi in modo più chiaro, ad esempio riguardo la riprogrammazione delle risorse del PNRR e dei Fondi di Coesione e sul loro utilizzo per la decarbonizzazione. Nell'immediato vediamo invece la necessità di adottare un mix di soluzioni transizionali a ridotto impatto clima alterante come bio gas, elettrico, ibrido, LNG ". Anche l'universo degli armatori navali guarda con estrema attenzione a quanto sta accadendo nella filiera dell'idrogeno, come testimoniano le parole di Stefano Messina, presidente di Assarmatori che ricorda come "il settore navale è impegnato da tempo nella transizione energetica e guarda con interesse all'idrogeno, sia in forma diretta che immagazzinato sotto forma di ammoniaca. Permangono comunque problematiche di sicurezza che vanno attentamente valutate e risolte e la necessità di una complessa e capillare rete di produzione e distribuzione nei porti". Fabio Potestà Direttore della Mediapoint & Exhibitions srl e Organizzatore della Hydrogen Expo, spiega che "per un organizzatore di fiere specialistiche soprattutto alle loro prime edizioni (come nel caso della Hydrogen Expo), è fondamentale assicurare alle aziende espositrici un elevato afflusso di "buyers", e il fatto che tra le oltre 30 associazioni sponsor del nostro evento vi siano quelle rappresentative delle imprese più 'energivore', ritengo sia la miglior garanzia per i già numerosi espositori del nostro evento di potersi incontrare con un gran numero di clienti potenziali". Potestà sottolinea di non avere "in oltre 40 anni di attività professionale mai verificato un così forte interesse per una nostra ancor giovane fiera" e si dice "convinto che nei prossimi due mesi, sia il numero degli espositori che degli operatori qualificati che si registreranno per venire a visitare la nostra manifestazione aumenteranno

considerevolmente, e ciò anche perché attirati dal ricco programma di convegni che verrà ufficializzato entro fine Marzo".

Energia, a Hydrogen Expo confronto sulla tecnologia che segnerà il futuro

Usiamo cookie e dati per: Fornire e gestire i servizi Google Monitorare le interruzioni dei servizi e proteggere da spam, attività fraudolente e abusi Misurare il coinvolgimento del pubblico e le statistiche dei siti per capire come vengono usati i nostri servizi e per migliorarne la qualità Se scegli "Accetta tutto", useremo cookie e dati anche per Sviluppare nuovi servizi migliori Pubblicare annunci e valutarne l'efficacia Mostrare contenuti personalizzati, in base alle tue impostazioni Mostrare annunci personalizzati, in base alle tue impostazioni Se scegli "Rifiuta tutto", non useremo i cookie per le finalità aggiuntive indicate. I contenuti non personalizzati sono basati, ad esempio, sui contenuti che stai guardando, sull'attività nella sessione di ricerca attiva e sulla tua posizione. Gli annunci non personalizzati sono basati sui contenuti che stai guardando e sulla tua posizione generica. I contenuti e gli annunci personalizzati possono includere anche risultati, consigli e annunci mirati più pertinenti basati sull'attività svolta in passato sul browser in uso, ad esempio ricerche precedenti eseguite su Google. Usiamo cookie e dati anche per adattare l'esperienza in base all'età, se pertinente. Seleziona "Altre opzioni" per avere ulteriori informazioni, inclusi dettagli sulla gestione delle impostazioni della privacy. Puoi anche visitare g.co/privacytools in qualsiasi momento.



Il futuro dell'idrogeno si scrive all'Hydrogen Expo 2023

Fabrizio Vallari

La mostra-convegno in programma a Piacenza dal 17 al 19 maggio 2023 è il luogo dove istituzioni, player della filiera e associazioni si confrontano e pianificano le strategie della transizione italiana verso l'idrogeno. Dalle costruzioni, alla logistica, fino ai trasporti, non si contano più le filiere produttive per le quali l'idrogeno si sta imponendo come uno dei paradigmi energetici del futuro, in un'ottica di risparmio economico e sostenibilità ambientale. Non a caso il Piano Nazionale di Resilienza e Resilienza (Pnrr) sbloccherà investimenti complessivi per oltre 2 miliardi di euro a favore della nuova tecnologia green. Ma, se è ormai chiaro che per vincere la sfida della decarbonizzazione totale entro il 2050, la tecnologia dell'idrogeno è imprescindibile, è altrettanto chiaro che per creare una filiera in grado di produrlo a impatto zero e di sostenerne la futura domanda, si deve agire subito. Con investimenti adeguati e un'azione politica definita e strutturata. Tutti temi che saranno al centro della 2ª edizione della HYDROGEN EXPO, l'innovativa mostra-convegno italiana dedicata al comparto tecnologico per lo sviluppo della filiera dell'idrogeno, in programma dal 17 al 19 maggio 2023 negli spazi del Piacenza Expo. La manifestazione piacentina organizzata da Mediapoint & Exhibitions, infatti, già dalla sua prima edizione, si è imposta quale palcoscenico ideale per la creazione di un network sinergico tra i player della filiera dell'idrogeno, potenziali utilizzatori e istituzioni. In meno di un anno è diventata il luogo fisico dove si incontrano e confrontano richieste, prospettive e necessità di quanti l'idrogeno lo producono e di chi l'idrogeno spera di utilizzarlo a breve. Non a caso la seconda edizione della kermesse ha registrato un boom di espositori (già più del doppio rispetto a quelli dello scorso anno) ed oltre 30 patrocini, tra istituzioni pubbliche e associazioni di categoria. A partire da quelli del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, della Regione Emilia Romagna, dell'Enea e del Comune di Piacenza, fino a quelli di alcune primarie organizzazioni delle filiere interessate: la Federazione di settore delle Associazioni della Filiera del Cemento e del Calcestruzzo (FEDERBETON), l'Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici (ANITA), della Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica (CONFETRA), dell'Associazione degli Armatori (ASSARMATORI). Della necessità di dover «fare sistema» al più presto è assolutamente convinto Roberto Callieri, presidente di Federbeton, per il quale: «L'utilizzo dell'idrogeno verde è una delle possibili leve considerate dalla filiera del cemento e del calcestruzzo per la decarbonizzazione. Fa parte di una strategia più ampia, che comprende anche tecnologie più focalizzate sul settore, come la cattura e riutilizzo o stoccaggio della CO2». Aggiunge poi Callieri: «La filiera ha fissato obiettivi, azioni e scadenze per portare l'industria alla carbon neutrality nel 2050, a fronte di investimenti



importanti (4,2 miliardi di euro, oltre a extra-costi operativi pari a circa 1,4 miliardi annui). Al di là dell'impegno delle aziende, quella della decarbonizzazione è una sfida che si vincerà solo con un'azione di sistema. Le imprese dovranno essere tutelate e supportate lungo un percorso che le pone in posizione di svantaggio rispetto ai Paesi extra-EU che non condividono gli stessi obiettivi e le stesse normative ambientali». Punta invece sulla necessità di creare «una filiera verde» per la produzione di idrogeno Thomas Baumgartner, Presidente di Anita: «L'idrogeno è una tecnologia che potrebbe giocare nel lungo termine un ruolo fondamentale nel complesso e ambizioso progetto di decarbonizzazione del trasporto stradale, con particolare riferimento a quello di lungo raggio. La filiera dell'idrogeno verde prodotto da fonti rinnovabili è però tutta da sviluppare ed è importante che questa, per essere davvero sostenibile, derivi da fonti rinnovabili e non utilizzi come materia prima combustibili fossili. Anche la produzione di veicoli alimentati da questa tecnologia è ancora da implementare e le infrastrutture di rifornimento sono da costruire. Oggi possiamo dire che l'idrogeno sia in una fase assolutamente sperimentale e per questo è importante considerarla una delle possibili tecnologie che potrebbero esserci in futuro, senza dimenticare l'importante contributo dei biocarburanti nella transizione energetica e ambientale verso un autotrasporto a zero emissioni». Per Carlo De Ruvo, presidente di Confetra, puntare sull'idrogeno, significa salvaguardare il futuro dell'intera filiera della produzione dei mezzi di trasporto. Da qui il suo richiamo alla 'politica': «L'idrogeno rimane la più importante prospettiva di medio-lungo periodo per il mondo del trasporto e della logistica con un ruolo chiave per il raggiungimento della neutralità carbonica entro il 2050 e la riduzione dell'inquinamento atmosferico. Puntare all'idrogeno è fondamentale, anche per salvaguardare una rilevante filiera industriale dei mezzi di trasporto come quella nazionale ed europea. Ma va pianificata un'intera filiera produttiva sulla materia prima, basata sulla produzione a zero emissioni e sulla distribuzione sul territorio. Si tratta di promuovere una vera e propria politica industriale dedicata, dalla ricerca, sviluppo e innovazione fino alla produzione, in parallelo con la produzione di mezzi di trasporto efficienti e sicuri. Questo sarebbe un tema su cui la politica dovrebbe concentrarsi in modo più chiaro, ad esempio riguardo la riprogrammazione delle risorse del PNRR e dei Fondi di Coesione e sul loro utilizzo per la decarbonizzazione. Nell'immediato vediamo invece la necessità di adottare un mix di soluzioni transizionali a ridotto impatto clima alterante come bio gas, elettrico, ibrido, LNG etc...». Anche l'universo degli armatori navali guarda con estrema attenzione a quanto sta accadendo nella filiera dell'idrogeno, come testimoniano le parole del dottor Stefano Messina, presidente di Assarmatori: «L'idrogeno nel suo ciclo di produzione 'green', ossia l'idrogeno verde, prodotto con energie primarie rinnovabili, ha un ruolo fondamentale nel processo di decarbonizzazione in corso. Stiamo assistendo sicuramente ad una nuova 'rivoluzione industriale' che cambierà radicalmente il modo di produrre e consumare energia e l'idrogeno sarà certamente uno dei protagonisti di questa rivoluzione, perché rappresenta uno tra i migliori modi di immagazzinare l'energia prodotta dalle fonti rinnovabili che, per la loro natura, sono 'intermittenti' ed indipendenti dalla 'domanda'. Dalle rinnovabili

è facile produrre energia elettrica e da questa produrre idrogeno, che può essere poi usato come fonte energetica. Il settore navale è impegnato da tempo nella transizione energetica e guarda con interesse all'idrogeno, sia in forma diretta che immagazzinato sotto forma di ammoniaca. Permangono comunque problematiche di sicurezza che vanno attentamente valutate e risolte e la necessità di una complessa e capillare rete di produzione e distribuzione nei porti». «Per un organizzatore di fiere specialistiche soprattutto alle loro prime edizioni (come nel caso della HYDROGEN EXPO), è fondamentale assicurare alle aziende espositrici un elevato afflusso di 'buyers', e il fatto che tra le oltre 30 associazioni sponsor del nostro evento vi siano quelle rappresentative delle imprese più 'Energivore', ritengo sia la miglior garanzia per i già numerosi espositori del nostro evento di potersi incontrare con un gran numero di clienti potenziali. In oltre 40 anni di attività professionale», dichiara Fabio Potestà, Direttore della Mediapoint & Exhibitions srl e Organizzatore della HYDROGEN EXPO «non avevo mai verificato un così forte interesse per una nostra ancor giovane fiera, e sono convinto che nei prossimi due mesi, sia il numero degli espositori che degli operatori qualificati che si registreranno per venire a visitare la nostra manifestazione aumenteranno considerevolmente, e ciò anche perché attirati dal ricco programma di convegni che verrà ufficializzato entro fine Marzo». Information Eventi | 27 Febbraio 2023 Stampa Email Condividi

Energia, a Hydrogen Expo confronto sulla tecnologia che segnerà il futuro

Milano, 28 feb. - (Adnkronos) - Aumentano le filiere produttive per le quali l'idrogeno si sta imponendo come uno dei paradigmi energetici del futuro, in un'ottica di risparmio economico e sostenibilità ambientale. Non a caso il Pnrr sbloccherà investimenti complessivi per oltre 2 miliardi di euro a favore della nuova tecnologia green per la quale tuttavia bisogna agire subito per creare una filiera in grado di produrlo a impatto zero e di sostenerne la futura domanda. Sono i temi che saranno al centro della 2ª edizione della Hydrogen Expo, l'innovativa mostra-convegno italiana dedicata al comparto tecnologico per lo sviluppo della filiera dell'idrogeno, in programma dal 17 al 19 maggio 2023 negli spazi del Piacenza Expo. La manifestazione piacentina organizzata da Mediapoint & Exhibitions, infatti, già dalla sua prima edizione, si è imposta quale palcoscenico ideale per la creazione di un network sinergico tra i player della filiera dell'idrogeno, potenziali utilizzatori e istituzioni. In meno di un anno è diventata il luogo fisico dove si incontrano e confrontano richieste, prospettive e necessità di quanti l'idrogeno lo producono e di chi l'idrogeno spera di utilizzarlo a breve. Non a caso la seconda edizione della kermesse ha registrato un boom di espositori ed oltre 30 patrocini, tra istituzioni pubbliche e associazioni di categoria. A partire da quelli del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, della Regione Emilia Romagna, dell'Enea e del Comune di Piacenza, fino a quelli di alcune primarie organizzazioni delle filiere interessate: la Federazione di settore delle Associazioni della Filiera del Cemento e del Calcestruzzo (Federbeton), l'Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici (Anita), della Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica (Confetra), dell'Associazione degli Armatori (Assarmatori). Della necessità di "fare sistema" è convinto Roberto Callieri, presidente di Federbeton, per il quale "l'utilizzo dell'idrogeno verde è una delle possibili leve considerate dalla filiera del cemento e del calcestruzzo per la decarbonizzazione. Fa parte di una strategia più ampia, che comprende anche tecnologie più focalizzate sul settore, come la cattura e riutilizzo o stoccaggio della CO2". Callieri ricorda poi che "la filiera ha fissato obiettivi, azioni e scadenze per portare l'industria alla carbon neutrality nel 2050, a fronte di investimenti importanti (4,2 miliardi di euro, oltre a extra-costi operativi pari a circa 1,4 miliardi annui). Al di là dell'impegno delle aziende, quella della decarbonizzazione è una sfida che si vincerà solo con un'azione di sistema. Le imprese dovranno essere tutelate e supportate lungo un percorso che le pone in posizione di svantaggio rispetto ai Paesi extra-EU che non condividono gli stessi obiettivi e le stesse normative ambientali". Per Thomas Baumgartner, Presidente di Anita, "l'idrogeno è una tecnologia che potrebbe giocare nel lungo termine un ruolo fondamentale nel complesso e ambizioso progetto



di decarbonizzazione del trasporto stradale, con particolare riferimento a quello di lungo raggio. La filiera dell'idrogeno verde prodotto da fonti rinnovabili è però tutta da sviluppare ed è importante che questa, per essere davvero sostenibile, derivi da fonti rinnovabili e non utilizzi come materia prima combustibili fossili. Anche la produzione di veicoli alimentati da questa tecnologia è ancora da implementare e le infrastrutture di rifornimento sono da costruire. L'idrogeno è in una fase assolutamente sperimentale e per questo è importante considerarla una delle possibili tecnologie che potrebbero esserci in futuro, senza dimenticare l'importante contributo dei biocarburanti nella transizione energetica e ambientale verso un autotrasporto a zero emissioni". Secondo Carlo de Ruvo, Presidente di Confetra, "l'idrogeno rimane la più importante prospettiva di medio-lungo periodo per il mondo del trasporto e della logistica con un ruolo chiave per il raggiungimento della neutralità carbonica entro il 2050 e la riduzione dell'inquinamento atmosferico. Puntare all'idrogeno è fondamentale, anche per salvaguardare una rilevante filiera industriale dei mezzi di trasporto come quella nazionale ed europea. Ma va pianificata un'intera filiera produttiva sulla materia prima, basata sulla produzione a zero emissioni e sulla distribuzione sul territorio. Si tratta di promuovere una vera e propria politica industriale dedicata, dalla ricerca, sviluppo e innovazione fino alla produzione, in parallelo con la produzione di mezzi di trasporto efficienti e sicuri. Questo sarebbe un tema su cui la politica dovrebbe concentrarsi in modo più chiaro, ad esempio riguardo la riprogrammazione delle risorse del PNRR e dei Fondi di Coesione e sul loro utilizzo per la decarbonizzazione. Nell'immediato vediamo invece la necessità di adottare un mix di soluzioni transizionali a ridotto impatto clima alterante come bio gas, elettrico, ibrido, LNG ". Anche l'universo degli armatori navali guarda con estrema attenzione a quanto sta accadendo nella filiera dell'idrogeno, come testimoniano le parole di Stefano Messina, presidente di Assarmatori che ricorda come "il settore navale è impegnato da tempo nella transizione energetica e guarda con interesse all'idrogeno, sia in forma diretta che immagazzinato sotto forma di ammoniaca. Permangono comunque problematiche di sicurezza che vanno attentamente valutate e risolte e la necessità di una complessa e capillare rete di produzione e distribuzione nei porti". Fabio Potestà Direttore della Mediapoint & Exhibitions srl e Organizzatore della Hydrogen Expo, spiega che "per un organizzatore di fiere specialistiche soprattutto alle loro prime edizioni (come nel caso della Hydrogen Expo), è fondamentale assicurare alle aziende espositrici un elevato afflusso di "buyers", e il fatto che tra le oltre 30 associazioni sponsor del nostro evento vi siano quelle rappresentative delle imprese più 'energivore', ritengo sia la miglior garanzia per i già numerosi espositori del nostro evento di potersi incontrare con un gran numero di clienti potenziali". Potestà sottolinea di non avere "in oltre 40 anni di attività professionale mai verificato un così forte interesse per una nostra ancor giovane fiera" e si dice "convinto che nei prossimi due mesi, sia il numero degli espositori che degli operatori qualificati che si registreranno per venire a visitare la nostra manifestazione aumenteranno considerevolmente, e ciò anche perché attirati dal ricco programma di convegni che verrà ufficializzato entro fine Marzo".

Energia, a Hydrogen Expo confronto sulla tecnologia che segnerà il futuro

Milano, 28 feb. - (Adnkronos) - Aumentano le filiere produttive per le quali l'idrogeno si sta imponendo come uno dei paradigmi energetici del futuro, in un'ottica di risparmio economico e sostenibilità ambientale. Non a caso il Pnrr sbloccherà investimenti complessivi per oltre 2 miliardi di euro a favore della nuova tecnologia green per la quale tuttavia bisogna agire subito per creare una filiera in grado di produrlo a impatto zero e di sostenerne la futura domanda. Sono i temi che saranno al centro della 2ª edizione della Hydrogen Expo, l'innovativa mostra-convegno italiana dedicata al comparto tecnologico per lo sviluppo della filiera dell'idrogeno, in programma dal 17 al 19 maggio 2023 negli spazi del Piacenza Expo. La manifestazione piacentina organizzata da Mediapoint & Exhibitions, infatti, già dalla sua prima edizione, si è imposta quale palcoscenico ideale per la creazione di un network sinergico tra i player della filiera dell'idrogeno, potenziali utilizzatori e istituzioni. In meno di un anno è diventata il luogo fisico dove si incontrano e confrontano richieste, prospettive e necessità di quanti l'idrogeno lo producono e di chi l'idrogeno spera di utilizzarlo a breve. Non a caso la seconda edizione della kermesse ha registrato un boom di espositori ed oltre 30 patrocinatori, tra istituzioni pubbliche e associazioni di categoria. A partire da quelli del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, della Regione Emilia Romagna, dell'Enea e del Comune di Piacenza, fino a quelli di alcune primarie organizzazioni delle filiere interessate: la Federazione di settore delle Associazioni della Filiera del Cemento e del Calcestruzzo (Federbeton), l'Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici (Anita), della Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica (Confetra), dell'Associazione degli Armatori (Assarmatori). Della necessità di "fare sistema" è convinto Roberto Callieri, presidente di Federbeton, per il quale "l'utilizzo dell'idrogeno verde è una delle possibili leve considerate dalla filiera del cemento e del calcestruzzo per la decarbonizzazione. Fa parte di una strategia più ampia, che comprende anche tecnologie più focalizzate sul settore, come la cattura e riutilizzo o stoccaggio della CO2". Callieri ricorda poi che "la filiera ha fissato obiettivi, azioni e scadenze per portare l'industria alla carbon neutrality nel 2050, a fronte di investimenti importanti (4,2 miliardi di euro, oltre a extra-costi operativi pari a circa 1,4 miliardi annui). Al di là dell'impegno delle aziende, quella della decarbonizzazione è una sfida che si vincerà solo con un'azione di sistema. Le imprese dovranno essere tutelate e supportate lungo un percorso che le pone in posizione di svantaggio rispetto ai Paesi extra-EU che non condividono gli stessi obiettivi e le stesse normative ambientali". Per Thomas Baumgartner, Presidente di Anita, "l'idrogeno è una tecnologia che potrebbe giocare nel lungo termine un ruolo fondamentale nel complesso e ambizioso progetto



di decarbonizzazione del trasporto stradale, con particolare riferimento a quello di lungo raggio. La filiera dell'idrogeno verde prodotto da fonti rinnovabili è però tutta da sviluppare ed è importante che questa, per essere davvero sostenibile, derivi da fonti rinnovabili e non utilizzi come materia prima combustibili fossili. Anche la produzione di veicoli alimentati da questa tecnologia è ancora da implementare e le infrastrutture di rifornimento sono da costruire. L'idrogeno è in una fase assolutamente sperimentale e per questo è importante considerarla una delle possibili tecnologie che potrebbero esserci in futuro, senza dimenticare l'importante contributo dei biocarburanti nella transizione energetica e ambientale verso un autotrasporto a zero emissioni". Secondo Carlo de Ruvo, Presidente di Confetra, "l'idrogeno rimane la più importante prospettiva di medio-lungo periodo per il mondo del trasporto e della logistica con un ruolo chiave per il raggiungimento della neutralità carbonica entro il 2050 e la riduzione dell'inquinamento atmosferico. Puntare all'idrogeno è fondamentale, anche per salvaguardare una rilevante filiera industriale dei mezzi di trasporto come quella nazionale ed europea. Ma va pianificata un'intera filiera produttiva sulla materia prima, basata sulla produzione a zero emissioni e sulla distribuzione sul territorio. Si tratta di promuovere una vera e propria politica industriale dedicata, dalla ricerca, sviluppo e innovazione fino alla produzione, in parallelo con la produzione di mezzi di trasporto efficienti e sicuri. Questo sarebbe un tema su cui la politica dovrebbe concentrarsi in modo più chiaro, ad esempio riguardo la riprogrammazione delle risorse del PNRR e dei Fondi di Coesione e sul loro utilizzo per la decarbonizzazione. Nell'immediato vediamo invece la necessità di adottare un mix di soluzioni transizionali a ridotto impatto clima alterante come bio gas, elettrico, ibrido, LNG ". Anche l'universo degli armatori navali guarda con estrema attenzione a quanto sta accadendo nella filiera dell'idrogeno, come testimoniano le parole di Stefano Messina, presidente di Assarmatori che ricorda come "il settore navale è impegnato da tempo nella transizione energetica e guarda con interesse all'idrogeno, sia in forma diretta che immagazzinato sotto forma di ammoniaca. Permangono comunque problematiche di sicurezza che vanno attentamente valutate e risolte e la necessità di una complessa e capillare rete di produzione e distribuzione nei porti". Fabio Potestà Direttore della Mediapoint & Exhibitions srl e Organizzatore della Hydrogen Expo, spiega che "per un organizzatore di fiere specialistiche soprattutto alle loro prime edizioni (come nel caso della Hydrogen Expo), è fondamentale assicurare alle aziende espositrici un elevato afflusso di buyers , e il fatto che tra le oltre 30 associazioni sponsor del nostro evento vi siano quelle rappresentative delle imprese più 'energivore', ritengo sia la miglior garanzia per i già numerosi espositori del nostro evento di potersi incontrare con un gran numero di clienti potenziali". Potestà sottolinea di non avere "in oltre 40 anni di attività professionale mai verificato un così forte interesse per una nostra ancor giovane fiera" e si dice "convinto che nei prossimi due mesi, sia il numero degli espositori che degli operatori qualificati che si registreranno per venire a visitare la nostra manifestazione aumenteranno considerevolmente, e ciò anche perché attirati dal ricco programma di convegni che verrà ufficializzato entro fine Marzo".

Energia, a Hydrogen Expo confronto sulla tecnologia che segnerà il futuro

Milano, 28 feb. - (Adnkronos) - Aumentano le filiere produttive per le quali l'idrogeno si sta imponendo come uno dei paradigmi energetici del futuro, in un'ottica di risparmio economico e sostenibilità ambientale. Non a caso il Pnrr sbloccherà investimenti complessivi per oltre 2 miliardi di euro a favore della nuova tecnologia green per la quale tuttavia bisogna agire subito per creare una filiera in grado di produrlo a impatto zero e di sostenerne la futura domanda. Sono i temi che saranno al centro della 2ª edizione della Hydrogen Expo, l'innovativa mostra-convegno italiana dedicata al comparto tecnologico per lo sviluppo della filiera dell'idrogeno, in programma dal 17 al 19 maggio 2023 negli spazi del Piacenza Expo. La manifestazione piacentina organizzata da Mediapoint & Exhibitions, infatti, già dalla sua prima edizione, si è imposta quale palcoscenico ideale per la creazione di un network sinergico tra i player della filiera dell'idrogeno, potenziali utilizzatori e istituzioni. In meno di un anno è diventata il luogo fisico dove si incontrano e confrontano richieste, prospettive e necessità di quanti l'idrogeno lo producono e di chi l'idrogeno spera di utilizzarlo a breve. Non a caso la seconda edizione della kermesse ha registrato un boom di espositori ed oltre 30 patrocini, tra istituzioni pubbliche e associazioni di categoria. A partire da quelli del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, della Regione Emilia Romagna, dell'Enea e del Comune di Piacenza, fino a quelli di alcune primarie organizzazioni delle filiere interessate: la Federazione di settore delle Associazioni della Filiera del Cemento e del Calcestruzzo (Federbeton), l'Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici (Anita), della Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica (Confetra), dell'Associazione degli Armatori (Assarmatori). Della necessità di "fare sistema" è convinto Roberto Callieri, presidente di Federbeton, per il quale "l'utilizzo dell'idrogeno verde è una delle possibili leve considerate dalla filiera del cemento e del calcestruzzo per la decarbonizzazione. Fa parte di una strategia più ampia, che comprende anche tecnologie più focalizzate sul settore, come la cattura e riutilizzo o stoccaggio della CO2". Callieri ricorda poi che "la filiera ha fissato obiettivi, azioni e scadenze per portare l'industria alla carbon neutrality nel 2050, a fronte di investimenti importanti (4,2 miliardi di euro, oltre a extra-costi operativi pari a circa 1,4 miliardi annui). Al di là dell'impegno delle aziende, quella della decarbonizzazione è una sfida che si vincerà solo con un'azione di sistema. Le imprese dovranno essere tutelate e supportate lungo un percorso che le pone in posizione di svantaggio rispetto ai Paesi extra-EU che non condividono gli stessi obiettivi e le stesse normative ambientali". Per Thomas Baumgartner, Presidente di Anita, "l'idrogeno è una tecnologia che potrebbe giocare nel lungo termine un ruolo fondamentale nel complesso e ambizioso progetto



di decarbonizzazione del trasporto stradale, con particolare riferimento a quello di lungo raggio. La filiera dell'idrogeno verde prodotto da fonti rinnovabili è però tutta da sviluppare ed è importante che questa, per essere davvero sostenibile, derivi da fonti rinnovabili e non utilizzi come materia prima combustibili fossili. Anche la produzione di veicoli alimentati da questa tecnologia è ancora da implementare e le infrastrutture di rifornimento sono da costruire. L'idrogeno è in una fase assolutamente sperimentale e per questo è importante considerarla una delle possibili tecnologie che potrebbero esserci in futuro, senza dimenticare l'importante contributo dei biocarburanti nella transizione energetica e ambientale verso un autotrasporto a zero emissioni". Secondo Carlo de Ruvo, Presidente di Confetra, "l'idrogeno rimane la più importante prospettiva di medio-lungo periodo per il mondo del trasporto e della logistica con un ruolo chiave per il raggiungimento della neutralità carbonica entro il 2050 e la riduzione dell'inquinamento atmosferico. Puntare all'idrogeno è fondamentale, anche per salvaguardare una rilevante filiera industriale dei mezzi di trasporto come quella nazionale ed europea. Ma va pianificata un'intera filiera produttiva sulla materia prima, basata sulla produzione a zero emissioni e sulla distribuzione sul territorio. Si tratta di promuovere una vera e propria politica industriale dedicata, dalla ricerca, sviluppo e innovazione fino alla produzione, in parallelo con la produzione di mezzi di trasporto efficienti e sicuri. Questo sarebbe un tema su cui la politica dovrebbe concentrarsi in modo più chiaro, ad esempio riguardo la riprogrammazione delle risorse del PNRR e dei Fondi di Coesione e sul loro utilizzo per la decarbonizzazione. Nell'immediato vediamo invece la necessità di adottare un mix di soluzioni transizionali a ridotto impatto clima alterante come bio gas, elettrico, ibrido, LNG ". Anche l'universo degli armatori navali guarda con estrema attenzione a quanto sta accadendo nella filiera dell'idrogeno, come testimoniano le parole di Stefano Messina, presidente di Assarmatori che ricorda come "il settore navale è impegnato da tempo nella transizione energetica e guarda con interesse all'idrogeno, sia in forma diretta che immagazzinato sotto forma di ammoniaca. Permangono comunque problematiche di sicurezza che vanno attentamente valutate e risolte e la necessità di una complessa e capillare rete di produzione e distribuzione nei porti". Fabio Potestà Direttore della Mediapoint & Exhibitions srl e Organizzatore della Hydrogen Expo, spiega che "per un organizzatore di fiere specialistiche soprattutto alle loro prime edizioni (come nel caso della Hydrogen Expo), è fondamentale assicurare alle aziende espositrici un elevato afflusso di buyers , e il fatto che tra le oltre 30 associazioni sponsor del nostro evento vi siano quelle rappresentative delle imprese più 'energivore', ritengo sia la miglior garanzia per i già numerosi espositori del nostro evento di potersi incontrare con un gran numero di clienti potenziali". Potestà sottolinea di non avere "in oltre 40 anni di attività professionale mai verificato un così forte interesse per una nostra ancor giovane fiera" e si dice "convinto che nei prossimi due mesi, sia il numero degli espositori che degli operatori qualificati che si registreranno per venire a visitare la nostra manifestazione aumenteranno considerevolmente, e ciò anche perché attirati dal ricco programma di convegni che verrà ufficializzato entro fine Marzo".

Energia, a Hydrogen Expo confronto sulla tecnologia che segnerà il futuro

Milano, 28 feb. - (Adnkronos) - Aumentano le filiere produttive per le quali l'idrogeno si sta imponendo come uno dei paradigmi energetici del futuro, in un'ottica di risparmio economico e sostenibilità ambientale. Non a caso il Pnrr sbloccherà investimenti complessivi per oltre 2 miliardi di euro a favore della nuova tecnologia green per la quale tuttavia bisogna agire subito per creare una filiera in grado di produrlo a impatto zero e di sostenerne la futura domanda. Sono i temi che saranno al centro della 2ª edizione della Hydrogen Expo, l'innovativa mostra-convegno italiana dedicata al comparto tecnologico per lo sviluppo della filiera dell'idrogeno, in programma dal 17 al 19 maggio 2023 negli spazi del Piacenza Expo. La manifestazione piacentina organizzata da Mediapoint & Exhibitions, infatti, già dalla sua prima edizione, si è imposta quale palcoscenico ideale per la creazione di un network sinergico tra i player della filiera dell'idrogeno, potenziali utilizzatori e istituzioni. In meno di un anno è diventata il luogo fisico dove si incontrano e confrontano richieste, prospettive e necessità di quanti l'idrogeno lo producono e di chi l'idrogeno spera di utilizzarlo a breve. Non a caso la seconda edizione della kermesse ha registrato un boom di espositori ed oltre 30 patrocini, tra istituzioni pubbliche e associazioni di categoria. A partire da quelli del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, della Regione Emilia Romagna, dell'Enea e del Comune di Piacenza, fino a quelli di alcune primarie organizzazioni delle filiere interessate: la Federazione di settore delle Associazioni della Filiera del Cemento e del Calcestruzzo (Federbeton), l'Associazione Nazionale Trasporti Automobilistici (Anita), della Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica (Confetra), dell'Associazione degli Armatori (Assarmatori). Della necessità di "fare sistema" è convinto Roberto Callieri, presidente di Federbeton, per il quale "l'utilizzo dell'idrogeno verde è una delle possibili leve considerate dalla filiera del cemento e del calcestruzzo per la decarbonizzazione. Fa parte di una strategia più ampia, che comprende anche tecnologie più focalizzate sul settore, come la cattura e riutilizzo o stoccaggio della CO2". Callieri ricorda poi che "la filiera ha fissato obiettivi, azioni e scadenze per portare l'industria alla carbon neutrality nel 2050, a fronte di investimenti importanti (4,2 miliardi di euro, oltre a extra-costi operativi pari a circa 1,4 miliardi annui). Al di là dell'impegno delle aziende, quella della decarbonizzazione è una sfida che si vincerà solo con un'azione di sistema. Le imprese dovranno essere tutelate e supportate lungo un percorso che le pone in posizione di svantaggio rispetto ai Paesi extra-EU che non condividono gli stessi obiettivi e le stesse normative ambientali". Per Thomas Baumgartner, Presidente di Anita, "l'idrogeno è una tecnologia che potrebbe giocare nel lungo termine un ruolo fondamentale nel complesso e ambizioso progetto



di decarbonizzazione del trasporto stradale, con particolare riferimento a quello di lungo raggio. La filiera dell'idrogeno verde prodotto da fonti rinnovabili è però tutta da sviluppare ed è importante che questa, per essere davvero sostenibile, derivi da fonti rinnovabili e non utilizzi come materia prima combustibili fossili. Anche la produzione di veicoli alimentati da questa tecnologia è ancora da implementare e le infrastrutture di rifornimento sono da costruire. L'idrogeno è in una fase assolutamente sperimentale e per questo è importante considerarla una delle possibili tecnologie che potrebbero esserci in futuro, senza dimenticare l'importante contributo dei biocarburanti nella transizione energetica e ambientale verso un autotrasporto a zero emissioni". Secondo Carlo de Ruvo, Presidente di Confetra, "l'idrogeno rimane la più importante prospettiva di medio-lungo periodo per il mondo del trasporto e della logistica con un ruolo chiave per il raggiungimento della neutralità carbonica entro il 2050 e la riduzione dell'inquinamento atmosferico. Puntare all'idrogeno è fondamentale, anche per salvaguardare una rilevante filiera industriale dei mezzi di trasporto come quella nazionale ed europea. Ma va pianificata un'intera filiera produttiva sulla materia prima, basata sulla produzione a zero emissioni e sulla distribuzione sul territorio. Si tratta di promuovere una vera e propria politica industriale dedicata, dalla ricerca, sviluppo e innovazione fino alla produzione, in parallelo con la produzione di mezzi di trasporto efficienti e sicuri. Questo sarebbe un tema su cui la politica dovrebbe concentrarsi in modo più chiaro, ad esempio riguardo la riprogrammazione delle risorse del PNRR e dei Fondi di Coesione e sul loro utilizzo per la decarbonizzazione. Nell'immediato vediamo invece la necessità di adottare un mix di soluzioni transizionali a ridotto impatto clima alterante come bio gas, elettrico, ibrido, LNG ". Anche l'universo degli armatori navali guarda con estrema attenzione a quanto sta accadendo nella filiera dell'idrogeno, come testimoniano le parole di Stefano Messina, presidente di Assarmatori che ricorda come "il settore navale è impegnato da tempo nella transizione energetica e guarda con interesse all'idrogeno, sia in forma diretta che immagazzinato sotto forma di ammoniaca. Permangono comunque problematiche di sicurezza che vanno attentamente valutate e risolte e la necessità di una complessa e capillare rete di produzione e distribuzione nei porti". Fabio Potestà Direttore della Mediapoint & Exhibitions srl e Organizzatore della Hydrogen Expo, spiega che "per un organizzatore di fiere specialistiche soprattutto alle loro prime edizioni (come nel caso della Hydrogen Expo), è fondamentale assicurare alle aziende espositrici un elevato afflusso di buyers , e il fatto che tra le oltre 30 associazioni sponsor del nostro evento vi siano quelle rappresentative delle imprese più 'energivore', ritengo sia la miglior garanzia per i già numerosi espositori del nostro evento di potersi incontrare con un gran numero di clienti potenziali". Potestà sottolinea di non avere "in oltre 40 anni di attività professionale mai verificato un così forte interesse per una nostra ancor giovane fiera" e si dice "convinto che nei prossimi due mesi, sia il numero degli espositori che degli operatori qualificati che si registreranno per venire a visitare la nostra manifestazione aumenteranno considerevolmente, e ciò anche perché attirati dal ricco programma di convegni che verrà ufficializzato entro fine Marzo".

Energia, a Hydrogen Expo confronto sulla tecnologia che segnerà il futuro

Milano, 28 feb. - (Adnkronos) - Aumentano le filiere produttive per le quali l'idrogeno si sta imponendo come uno dei paradigmi energetici del futuro, in un'ottica di risparmio economico e sostenibilità ambientale. Non a caso il Pnrr sbloccherà investimenti complessivi per oltre 2 miliardi di euro a favore della nuova tecnologia green per la quale tuttavia bisogna agire subito per creare una filiera in grado di produrlo a impatto zero e di sostenerne la futura domanda. Sono i temi che saranno al centro della 2ª edizione della Hydrogen Expo, l'innovativa mostra-convegno italiana dedicata al comparto tecnologico per lo sviluppo della filiera dell'idrogeno, in programma dal 17 al 19 maggio 2023 negli spazi del Piacenza Expo. La manifestazione piacentina organizzata da Mediapoint & Exhibitions, infatti, già dalla sua prima edizione, si è imposta quale palcoscenico ideale per la creazione di un network sinergico tra i player della filiera dell'idrogeno, potenziali utilizzatori e istituzioni. In meno di un anno è diventata il luogo fisico dove si incontrano e confrontano richieste, prospettive e necessità di quanti l'idrogeno lo producono e di chi l'idrogeno spera di utilizzarlo a breve. Non a caso la seconda edizione della kermesse ha registrato un boom di espositori ed oltre 30 patrocini, tra istituzioni pubbliche e associazioni di categoria. A partire da quelli del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, della Regione Emilia Romagna, dell'Enea e del Comune di Piacenza, fino a quelli di alcune primarie organizzazioni delle filiere interessate: la Federazione di settore delle Associazioni della Filiera del Cemento e del Calcestruzzo (Federbeton), l'Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici (Anita), della Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica (Confetra), dell'Associazione degli Armatori (Assarmatori). Della necessità di "fare sistema" è convinto Roberto Callieri, presidente di Federbeton, per il quale "l'utilizzo dell'idrogeno verde è una delle possibili leve considerate dalla filiera del cemento e del calcestruzzo per la decarbonizzazione. Fa parte di una strategia più ampia, che comprende anche tecnologie più focalizzate sul settore, come la cattura e riutilizzo o stoccaggio della CO2". Callieri ricorda poi che "la filiera ha fissato obiettivi, azioni e scadenze per portare l'industria alla carbon neutrality nel 2050, a fronte di investimenti importanti (4,2 miliardi di euro, oltre a extra-costi operativi pari a circa 1,4 miliardi annui). Al di là dell'impegno delle aziende, quella della decarbonizzazione è una sfida che si vincerà solo con un'azione di sistema. Le imprese dovranno essere tutelate e supportate lungo un percorso che le pone in posizione di svantaggio rispetto ai Paesi extra-EU che non condividono gli stessi obiettivi e le stesse normative ambientali". Per Thomas Baumgartner, Presidente di Anita, "l'idrogeno è una tecnologia che potrebbe giocare nel lungo termine un ruolo fondamentale nel complesso e ambizioso progetto



di decarbonizzazione del trasporto stradale, con particolare riferimento a quello di lungo raggio. La filiera dell'idrogeno verde prodotto da fonti rinnovabili è però tutta da sviluppare ed è importante che questa, per essere davvero sostenibile, derivi da fonti rinnovabili e non utilizzi come materia prima combustibili fossili. Anche la produzione di veicoli alimentati da questa tecnologia è ancora da implementare e le infrastrutture di rifornimento sono da costruire. L'idrogeno è in una fase assolutamente sperimentale e per questo è importante considerarla una delle possibili tecnologie che potrebbero esserci in futuro, senza dimenticare l'importante contributo dei biocarburanti nella transizione energetica e ambientale verso un autotrasporto a zero emissioni". Secondo Carlo de Ruvo, Presidente di Confetra, "l'idrogeno rimane la più importante prospettiva di medio-lungo periodo per il mondo del trasporto e della logistica con un ruolo chiave per il raggiungimento della neutralità carbonica entro il 2050 e la riduzione dell'inquinamento atmosferico. Puntare all'idrogeno è fondamentale, anche per salvaguardare una rilevante filiera industriale dei mezzi di trasporto come quella nazionale ed europea. Ma va pianificata un'intera filiera produttiva sulla materia prima, basata sulla produzione a zero emissioni e sulla distribuzione sul territorio. Si tratta di promuovere una vera e propria politica industriale dedicata, dalla ricerca, sviluppo e innovazione fino alla produzione, in parallelo con la produzione di mezzi di trasporto efficienti e sicuri. Questo sarebbe un tema su cui la politica dovrebbe concentrarsi in modo più chiaro, ad esempio riguardo la riprogrammazione delle risorse del PNRR e dei Fondi di Coesione e sul loro utilizzo per la decarbonizzazione. Nell'immediato vediamo invece la necessità di adottare un mix di soluzioni transizionali a ridotto impatto clima alterante come bio gas, elettrico, ibrido, LNG ". Anche l'universo degli armatori navali guarda con estrema attenzione a quanto sta accadendo nella filiera dell'idrogeno, come testimoniano le parole di Stefano Messina, presidente di Assarmatori che ricorda come "il settore navale è impegnato da tempo nella transizione energetica e guarda con interesse all'idrogeno, sia in forma diretta che immagazzinato sotto forma di ammoniaca. Permangono comunque problematiche di sicurezza che vanno attentamente valutate e risolte e la necessità di una complessa e capillare rete di produzione e distribuzione nei porti". Fabio Potestà Direttore della Mediapoint & Exhibitions srl e Organizzatore della Hydrogen Expo, spiega che "per un organizzatore di fiere specialistiche soprattutto alle loro prime edizioni (come nel caso della Hydrogen Expo), è fondamentale assicurare alle aziende espositrici un elevato afflusso di "buyers", e il fatto che tra le oltre 30 associazioni sponsor del nostro evento vi siano quelle rappresentative delle imprese più 'energivore', ritengo sia la miglior garanzia per i già numerosi espositori del nostro evento di potersi incontrare con un gran numero di clienti potenziali". Potestà sottolinea di non avere "in oltre 40 anni di attività professionale mai verificato un così forte interesse per una nostra ancor giovane fiera" e si dice "convinto che nei prossimi due mesi, sia il numero degli espositori che degli operatori qualificati che si registreranno per venire a visitare la nostra manifestazione aumenteranno considerevolmente, e ciò anche perché attirati dal ricco programma di convegni che verrà ufficializzato entro fine Marzo".

ADNKRONOS / La Svolta

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

Energia, a Hydrogen Expo confronto sulla tecnologia che segnerà il futuro

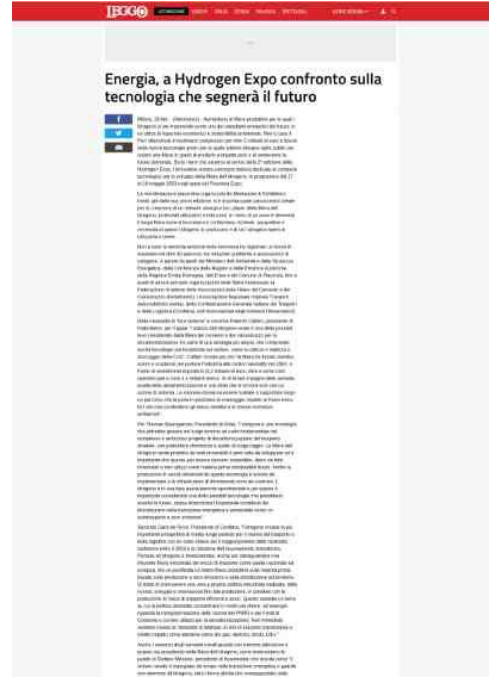
Milano, 28 feb. - (Adnkronos) - Aumentano le filiere produttive per le quali l'idrogeno si sta imponendo come uno dei paradigmi energetici del futuro, in un'ottica di risparmio economico e sostenibilità ambientale. Non a caso il Pnrr sbloccherà investimenti complessivi per oltre 2 miliardi di euro a favore della nuova tecnologia green per la quale tuttavia bisogna agire subito per creare una filiera in grado di produrlo a impatto zero e di sostenerne la futura domanda. Sono i temi che saranno al centro della 2ª edizione della Hydrogen Expo, l'innovativa mostra-convegno italiana dedicata al comparto tecnologico per lo sviluppo della filiera dell'idrogeno, in programma dal 17 al 19 maggio 2023 negli spazi del Piacenza Expo. La manifestazione piacentina organizzata da Mediapoint & Exhibitions, infatti, già dalla sua prima edizione, si è imposta quale palcoscenico ideale per la creazione di un network sinergico tra i player della filiera dell'idrogeno, potenziali utilizzatori e istituzioni. In meno di un anno è diventata il luogo fisico dove si incontrano e confrontano richieste, prospettive e necessità di quanti l'idrogeno lo producono e di chi l'idrogeno spera di utilizzarlo a breve. Non a caso la seconda edizione della kermesse ha registrato un boom di espositori ed oltre 30 patrocini, tra istituzioni pubbliche e associazioni di categoria. A partire da quelli del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, della Regione Emilia Romagna, dell'Enea e del Comune di Piacenza, fino a quelli di alcune primarie organizzazioni delle filiere interessate: la Federazione di settore delle Associazioni della Filiera del Cemento e del Calcestruzzo (Federbeton), l'Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici (Anita), della Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica (Confetra), dell'Associazione degli Armatori (Assarmatori). Della necessità di "fare sistema" è convinto Roberto Callieri, presidente di Federbeton, per il quale "l'utilizzo dell'idrogeno verde è una delle possibili leve considerate dalla filiera del cemento e del calcestruzzo per la decarbonizzazione. Fa parte di una strategia più ampia, che comprende anche tecnologie più focalizzate sul settore, come la cattura e riutilizzo o stoccaggio della CO2". Callieri ricorda poi che "la filiera ha fissato obiettivi, azioni e scadenze per portare l'industria alla carbon neutrality nel 2050, a fronte di investimenti importanti (4,2 miliardi di euro, oltre a extra-costi operativi pari a circa 1,4 miliardi annui). Al di là dell'impegno delle aziende, quella della decarbonizzazione è una sfida che si vincerà solo con un'azione di sistema. Le imprese dovranno essere tutelate e supportate lungo un percorso che le pone in posizione di svantaggio rispetto ai Paesi extra-EU che non condividono gli stessi obiettivi e le stesse normative ambientali". Per Thomas Baumgartner, Presidente di Anita, "l'idrogeno è una tecnologia che potrebbe giocare nel lungo termine un ruolo fondamentale nel complesso e ambizioso progetto



di decarbonizzazione del trasporto stradale, con particolare riferimento a quello di lungo raggio. La filiera dell'idrogeno verde prodotto da fonti rinnovabili è però tutta da sviluppare ed è importante che questa, per essere davvero sostenibile, derivi da fonti rinnovabili e non utilizzi come materia prima combustibili fossili. Anche la produzione di veicoli alimentati da questa tecnologia è ancora da implementare e le infrastrutture di rifornimento sono da costruire. L'idrogeno è in una fase assolutamente sperimentale e per questo è importante considerarla una delle possibili tecnologie che potrebbero esserci in futuro, senza dimenticare l'importante contributo dei biocarburanti nella transizione energetica e ambientale verso un autotrasporto a zero emissioni". Secondo Carlo de Ruvo, Presidente di Confetra, "l'idrogeno rimane la più importante prospettiva di medio-lungo periodo per il mondo del trasporto e della logistica con un ruolo chiave per il raggiungimento della neutralità carbonica entro il 2050 e la riduzione dell'inquinamento atmosferico. Puntare all'idrogeno è fondamentale, anche per salvaguardare una rilevante filiera industriale dei mezzi di trasporto come quella nazionale ed europea. Ma va pianificata un'intera filiera produttiva sulla materia prima, basata sulla produzione a zero emissioni e sulla distribuzione sul territorio. Si tratta di promuovere una vera e propria politica industriale dedicata, dalla ricerca, sviluppo e innovazione fino alla produzione, in parallelo con la produzione di mezzi di trasporto efficienti e sicuri. Questo sarebbe un tema su cui la politica dovrebbe concentrarsi in modo più chiaro, ad esempio riguardo la riprogrammazione delle risorse del PNRR e dei Fondi di Coesione e sul loro utilizzo per la decarbonizzazione. Nell'immediato vediamo invece la necessità di adottare un mix di soluzioni transizionali a ridotto impatto clima alterante come bio gas, elettrico, ibrido, LNG ". Anche l'universo degli armatori navali guarda con estrema attenzione a quanto sta accadendo nella filiera dell'idrogeno, come testimoniano le parole di Stefano Messina, presidente di Assarmatori che ricorda come "il settore navale è impegnato da tempo nella transizione energetica e guarda con interesse all'idrogeno, sia in forma diretta che immagazzinato sotto forma di ammoniaca. Permangono comunque problematiche di sicurezza che vanno attentamente valutate e risolte e la necessità di una complessa e capillare rete di produzione e distribuzione nei porti". Fabio Potestà Direttore della Mediapoint & Exhibitions srl e Organizzatore della Hydrogen Expo, spiega che "per un organizzatore di fiere specialistiche soprattutto alle loro prime edizioni (come nel caso della Hydrogen Expo), è fondamentale assicurare alle aziende espositrici un elevato afflusso di "buyers", e il fatto che tra le oltre 30 associazioni sponsor del nostro evento vi siano quelle rappresentative delle imprese più 'energivore', ritengo sia la miglior garanzia per i già numerosi espositori del nostro evento di potersi incontrare con un gran numero di clienti potenziali". Potestà sottolinea di non avere "in oltre 40 anni di attività professionale mai verificato un così forte interesse per una nostra ancor giovane fiera" e si dice "convinto che nei prossimi due mesi, sia il numero degli espositori che degli operatori qualificati che si registreranno per venire a visitare la nostra manifestazione aumenteranno considerevolmente, e ciò anche perché attirati dal ricco programma di convegni che verrà ufficializzato entro fine Marzo".

Energia, a Hydrogen Expo confronto sulla tecnologia che segnerà il futuro

Milano, 28 feb. - (Adnkronos) - Aumentano le filiere produttive per le quali l'idrogeno si sta imponendo come uno dei paradigmi energetici del futuro, in un'ottica di risparmio economico e sostenibilità ambientale. Non a caso il Pnrr sbloccherà investimenti complessivi per oltre 2 miliardi di euro a favore della nuova tecnologia green per la quale tuttavia bisogna agire subito per creare una filiera in grado di produrlo a impatto zero e di sostenerne la futura domanda. Sono i temi che saranno al centro della 2ª edizione della Hydrogen Expo, l'innovativa mostra-convegno italiana dedicata al comparto tecnologico per lo sviluppo della filiera dell'idrogeno, in programma dal 17 al 19 maggio 2023 negli spazi del Piacenza Expo. La manifestazione piacentina organizzata da Mediapoint & Exhibitions, infatti, già dalla sua prima edizione, si è imposta quale palcoscenico ideale per la creazione di un network sinergico tra i player della filiera dell'idrogeno, potenziali utilizzatori e istituzioni. In meno di un anno è diventata il luogo fisico dove si incontrano e confrontano richieste, prospettive e necessità di quanti l'idrogeno lo producono e di chi l'idrogeno spera di utilizzarlo a breve. Non a caso la seconda edizione della kermesse ha registrato un boom di espositori ed oltre 30 patrocini, tra istituzioni pubbliche e associazioni di categoria. A partire da quelli del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, della Regione Emilia Romagna, dell'Enea e del Comune di Piacenza, fino a quelli di alcune primarie organizzazioni delle filiere interessate: la Federazione di settore delle Associazioni della Filiera del Cemento e del Calcestruzzo (Federbeton), l'Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici (Anita), della Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica (Confetra), dell'Associazione degli Armatori (Assarmatori). Della necessità di "fare sistema" è convinto Roberto Callieri, presidente di Federbeton, per il quale "l'utilizzo dell'idrogeno verde è una delle possibili leve considerate dalla filiera del cemento e del calcestruzzo per la decarbonizzazione. Fa parte di una strategia più ampia, che comprende anche tecnologie più focalizzate sul settore, come la cattura e riutilizzo o stoccaggio della CO2". Callieri ricorda poi che "la filiera ha fissato obiettivi, azioni e scadenze per portare l'industria alla carbon neutrality nel 2050, a fronte di investimenti importanti (4,2 miliardi di euro, oltre a extra-costi operativi pari a circa 1,4 miliardi annui). Al di là dell'impegno delle aziende, quella della decarbonizzazione è una sfida che si vincerà solo con un'azione di sistema. Le imprese dovranno essere tutelate e supportate lungo un percorso che le pone in posizione di svantaggio rispetto ai Paesi extra-EU che non condividono gli stessi obiettivi e le stesse normative ambientali". Per Thomas Baumgartner, Presidente di Anita, "l'idrogeno è una tecnologia che potrebbe giocare nel lungo termine un ruolo fondamentale nel complesso e ambizioso progetto



di decarbonizzazione del trasporto stradale, con particolare riferimento a quello di lungo raggio. La filiera dell'idrogeno verde prodotto da fonti rinnovabili è però tutta da sviluppare ed è importante che questa, per essere davvero sostenibile, derivi da fonti rinnovabili e non utilizzi come materia prima combustibili fossili. Anche la produzione di veicoli alimentati da questa tecnologia è ancora da implementare e le infrastrutture di rifornimento sono da costruire. L'idrogeno è in una fase assolutamente sperimentale e per questo è importante considerarla una delle possibili tecnologie che potrebbero esserci in futuro, senza dimenticare l'importante contributo dei biocarburanti nella transizione energetica e ambientale verso un autotrasporto a zero emissioni". Secondo Carlo de Ruvo, Presidente di Confetra, "l'idrogeno rimane la più importante prospettiva di medio-lungo periodo per il mondo del trasporto e della logistica con un ruolo chiave per il raggiungimento della neutralità carbonica entro il 2050 e la riduzione dell'inquinamento atmosferico. Puntare all'idrogeno è fondamentale, anche per salvaguardare una rilevante filiera industriale dei mezzi di trasporto come quella nazionale ed europea. Ma va pianificata un'intera filiera produttiva sulla materia prima, basata sulla produzione a zero emissioni e sulla distribuzione sul territorio. Si tratta di promuovere una vera e propria politica industriale dedicata, dalla ricerca, sviluppo e innovazione fino alla produzione, in parallelo con la produzione di mezzi di trasporto efficienti e sicuri. Questo sarebbe un tema su cui la politica dovrebbe concentrarsi in modo più chiaro, ad esempio riguardo la riprogrammazione delle risorse del PNRR e dei Fondi di Coesione e sul loro utilizzo per la decarbonizzazione. Nell'immediato vediamo invece la necessità di adottare un mix di soluzioni transizionali a ridotto impatto clima alterante come bio gas, elettrico, ibrido, LNG ". Anche l'universo degli armatori navali guarda con estrema attenzione a quanto sta accadendo nella filiera dell'idrogeno, come testimoniano le parole di Stefano Messina, presidente di Assarmatori che ricorda come "il settore navale è impegnato da tempo nella transizione energetica e guarda con interesse all'idrogeno, sia in forma diretta che immagazzinato sotto forma di ammoniaca. Permangono comunque problematiche di sicurezza che vanno attentamente valutate e risolte e la necessità di una complessa e capillare rete di produzione e distribuzione nei porti". Fabio Potestà Direttore della Mediapoint & Exhibitions srl e Organizzatore della Hydrogen Expo, spiega che "per un organizzatore di fiere specialistiche soprattutto alle loro prime edizioni (come nel caso della Hydrogen Expo), è fondamentale assicurare alle aziende espositrici un elevato afflusso di buyers , e il fatto che tra le oltre 30 associazioni sponsor del nostro evento vi siano quelle rappresentative delle imprese più 'energivore', ritengo sia la miglior garanzia per i già numerosi espositori del nostro evento di potersi incontrare con un gran numero di clienti potenziali". Potestà sottolinea di non avere "in oltre 40 anni di attività professionale mai verificato un così forte interesse per una nostra ancor giovane fiera" e si dice "convinto che nei prossimi due mesi, sia il numero degli espositori che degli operatori qualificati che si registreranno per venire a visitare la nostra manifestazione aumenteranno considerevolmente, e ciò anche perché attirati dal ricco programma di convegni che verrà ufficializzato entro fine Marzo".

Energia, a Hydrogen Expo confronto sulla tecnologia che segnerà il futuro

Milano, 28 feb. - (Adnkronos) - Aumentano le filiere produttive per le quali l'idrogeno si sta imponendo come uno dei paradigmi energetici del futuro, in un'ottica di risparmio economico e sostenibilità ambientale. Non a caso il Pnrr sbloccherà investimenti complessivi per oltre 2 miliardi di euro a favore della nuova tecnologia green per la quale tuttavia bisogna agire subito per creare una filiera in grado di produrlo a impatto zero e di sostenerne la futura domanda. Sono i temi che saranno al centro della 2ª edizione della Hydrogen Expo, l'innovativa mostra-convegno italiana dedicata al comparto tecnologico per lo sviluppo della filiera dell'idrogeno, in programma dal 17 al 19 maggio 2023 negli spazi del Piacenza Expo. Matteo Salvini, Cutro e gli scafisti: furioso, chi vuole portare in tribunale La manifestazione piacentina organizzata da Mediapoint & Exhibitions, infatti, già dalla sua prima edizione, si è imposta quale palcoscenico ideale per la creazione di un network sinergico tra i player della filiera dell'idrogeno, potenziali utilizzatori e istituzioni. In meno di un anno è diventata il luogo fisico dove si incontrano e confrontano richieste, prospettive e necessità di quanti l'idrogeno lo producono e di chi l'idrogeno spera di utilizzarlo a breve. Non a caso la seconda edizione della kermesse ha registrato un boom di espositori ed oltre 30 patrocini, tra istituzioni pubbliche e associazioni di categoria. A partire da quelli del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, della Regione Emilia Romagna, dell'Enea e del Comune di Piacenza, fino a quelli di alcune primarie organizzazioni delle filiere interessate: la Federazione di settore delle Associazioni della Filiera del Cemento e del Calcestruzzo (Federbeton), l'Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici (Anita), della Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica (Confetra), dell'Associazione degli Armatori (Assarmatori). Della necessità di "fare sistema" è convinto Roberto Callieri, presidente di Federbeton, per il quale "l'utilizzo dell'idrogeno verde è una delle possibili leve considerate dalla filiera del cemento e del calcestruzzo per la decarbonizzazione. Fa parte di una strategia più ampia, che comprende anche tecnologie più focalizzate sul settore, come la cattura e riutilizzo o stoccaggio della CO2". Callieri ricorda poi che "la filiera ha fissato obiettivi, azioni e scadenze per portare l'industria alla carbon neutrality nel 2050, a fronte di investimenti importanti (4,2 miliardi di euro, oltre a extra-costi operativi pari a circa 1,4 miliardi annui). Al di là dell'impegno delle aziende, quella della decarbonizzazione è una sfida che si vincerà solo con un'azione di sistema. Le imprese dovranno essere tutelate e supportate lungo un percorso che le pone in posizione di svantaggio rispetto ai Paesi extra-EU che non condividono gli stessi obiettivi e le stesse normative ambientali". Per Thomas Baumgartner, Presidente di Anita, "l'idrogeno è una tecnologia



che potrebbe giocare nel lungo termine un ruolo fondamentale nel complesso e ambizioso progetto di decarbonizzazione del trasporto stradale, con particolare riferimento a quello di lungo raggio. La filiera dell'idrogeno verde prodotto da fonti rinnovabili è però tutta da sviluppare ed è importante che questa, per essere davvero sostenibile, derivi da fonti rinnovabili e non utilizzi come materia prima combustibili fossili. Anche la produzione di veicoli alimentati da questa tecnologia è ancora da implementare e le infrastrutture di rifornimento sono da costruire. L'idrogeno è in una fase assolutamente sperimentale e per questo è importante considerarla una delle possibili tecnologie che potrebbero esserci in futuro, senza dimenticare l'importante contributo dei biocarburanti nella transizione energetica e ambientale verso un autotrasporto a zero emissioni". Secondo Carlo de Ruvo, Presidente di Confetra, "l'idrogeno rimane la più importante prospettiva di medio-lungo periodo per il mondo del trasporto e della logistica con un ruolo chiave per il raggiungimento della neutralità carbonica entro il 2050 e la riduzione dell'inquinamento atmosferico. Puntare all'idrogeno è fondamentale, anche per salvaguardare una rilevante filiera industriale dei mezzi di trasporto come quella nazionale ed europea. Ma va pianificata un'intera filiera produttiva sulla materia prima, basata sulla produzione a zero emissioni e sulla distribuzione sul territorio. Si tratta di promuovere una vera e propria politica industriale dedicata, dalla ricerca, sviluppo e innovazione fino alla produzione, in parallelo con la produzione di mezzi di trasporto efficienti e sicuri. Questo sarebbe un tema su cui la politica dovrebbe concentrarsi in modo più chiaro, ad esempio riguardo la riprogrammazione delle risorse del PNRR e dei Fondi di Coesione e sul loro utilizzo per la decarbonizzazione. Nell'immediato vediamo invece la necessità di adottare un mix di soluzioni transizionali a ridotto impatto clima alterante come bio gas, elettrico, ibrido, LNG ". Anche l'universo degli armatori navali guarda con estrema attenzione a quanto sta accadendo nella filiera dell'idrogeno, come testimoniano le parole di Stefano Messina, presidente di Assarmatori che ricorda come "il settore navale è impegnato da tempo nella transizione energetica e guarda con interesse all'idrogeno, sia in forma diretta che immagazzinato sotto forma di ammoniaca. Permangono comunque problematiche di sicurezza che vanno attentamente valutate e risolte e la necessità di una complessa e capillare rete di produzione e distribuzione nei porti". Fabio Potestà Direttore della Mediapoint & Exhibitions srl e Organizzatore della Hydrogen Expo, spiega che "per un organizzatore di fiere specialistiche soprattutto alle loro prime edizioni (come nel caso della Hydrogen Expo), è fondamentale assicurare alle aziende espositrici un elevato afflusso di "buyers", e il fatto che tra le oltre 30 associazioni sponsor del nostro evento vi siano quelle rappresentative delle imprese più 'energivore', ritengo sia la miglior garanzia per i già numerosi espositori del nostro evento di potersi incontrare con un gran numero di clienti potenziali". Potestà sottolinea di non avere "in oltre 40 anni di attività professionale mai verificato un così forte interesse per una nostra ancor giovane fiera" e si dice "convinto che nei prossimi due mesi, sia il numero degli espositori che degli operatori qualificati che si registreranno per venire a visitare la nostra manifestazione aumenteranno considerevolmente, e ciò anche perché attirati dal ricco programma

di convegni che verrà ufficializzato entro fine Marzo".

Tecnologia green: a Piacenza al via la seconda edizione di Hydrogen Expo

La mostra convegno nasce da un interesse sempre più forte nei confronti dell'impegno verso la decarbonizzazione totale entro il 2050. Dalle costruzioni, alla logistica, fino ai trasporti, non si contano più le filiere produttive per le quali l'idrogeno si sta imponendo come uno dei paradigmi energetici del futuro, in un'ottica di risparmio economico e sostenibilità ambientale. Non a caso il Piano Nazionale di Resistenza e Resilienza (Pnrr) sbloccherà investimenti complessivi per oltre 2 miliardi di euro a favore della nuova tecnologia green. Ma, se è ormai chiaro che per vincere la sfida della decarbonizzazione totale entro il 2050, la tecnologia dell'idrogeno è imprescindibile, è altrettanto chiaro che per creare una filiera in grado di produrlo a impatto zero e di sostenerne la futura domanda, si deve agire subito. Con investimenti adeguati e un'azione politica definita e strutturata. La seconda edizione della Hydrogen Expo per le energie rinnovabili. Tutti temi che saranno al centro della 2ª edizione della Hydrogen Expo, l'innovativa mostra-convegno italiana dedicata al comparto tecnologico per lo sviluppo della filiera dell'idrogeno, in programma dal 17 al 19 maggio 2023 negli spazi del Piacenza Expo. La manifestazione piacentina organizzata da Mediapoint & Exhibition, infatti, già dalla sua prima edizione, si è imposta quale palcoscenico ideale per la creazione di un network sinergico tra i player della filiera dell'idrogeno, potenziali utilizzatori e istituzioni. In meno di un anno è diventata il luogo fisico dove si incontrano e confrontano richieste, prospettive e necessità di quanti l'idrogeno lo producono e di chi l'idrogeno spera di utilizzarlo a breve. Non a caso la seconda edizione della kermesse ha registrato un boom di espositori (già più del doppio rispetto a quelli dello scorso anno) ed oltre 30 patrocini, tra istituzioni pubbliche e associazioni di categoria. L'utilizzo dell'idrogeno verde. A partire da quelli del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, della Regione Emilia Romagna, dell'Enea e del Comune di Piacenza, fino a quelli di alcune primarie organizzazioni delle filiere interessate: la Federazione di settore delle Associazioni della Filiera del Cemento e del Calcestruzzo (Federberton), l'Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici (Anita), della Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica (Confetra), dell'Associazione degli Armatori Assarmatori. Una strategia focalizzata sulla decarbonizzazione. Della necessità di dover "fare sistema" al più presto è assolutamente convinto Roberto Callieri, presidente di Federberton, per il quale: "L'utilizzo dell'idrogeno verde è una delle possibili leve considerate dalla filiera del cemento e del calcestruzzo per la decarbonizzazione. Fa parte di una strategia più ampia, che comprende anche tecnologie più focalizzate sul settore, come la cattura e riutilizzo o stoccaggio della CO₂". Aggiunge poi Callieri: "La filiera ha fissato



obiettivi, azioni e scadenze per portare l'industria alla carbon neutrality nel , a fronte di investimenti importanti (4,2 miliardi di euro , oltre a extra-costi operativi pari a circa 1,4 miliardi annui). Al di là dell'impegno delle aziende, quella della decarbonizzazione è una sfida che si vincerà solo con un'azione di sistema. Le imprese dovranno essere tutelate e supportate lungo un percorso che le pone in posizione di svantaggio rispetto ai Paesi extra-EU che non condividono gli stessi obiettivi e le stesse normative ambientali. " Una filiera dell'idrogeno verde prodotto da fonti rinnovabili Punta invece sulla necessità di creare " una filiera verde " per la produzione di idrogeno Thomas Baumgartner, Presidente di Anita : " L' idrogeno è una tecnologia che potrebbe giocare nel lungo termine un ruolo fondamentale nel complesso e ambizioso progetto di decarbonizzazione del trasporto stradale, con particolare riferimento a quello di lungo raggio. La filiera dell'idrogeno verde prodotto da fonti rinnovabili è però tutta da sviluppare ed è importante che questa, per essere davvero sostenibile, derivi da fonti rinnovabili e non utilizzi come materia prima combustibili fossili . Anche la produzione di veicoli alimentati da questa tecnologia è ancora da implementare e le infrastrutture di rifornimento sono da costruire. Oggi possiamo dire che l'idrogeno sia in una fase assolutamente sperimentale e per questo è importante considerarla una delle possibili tecnologie che potrebbero esserci in futuro, senza dimenticare l'importante contributo dei biocarburanti nella transizione energetica e ambientale verso un autotrasporto a zero emissioni ". Salvare il futuro dell'intera filiera della produzione dei mezzi di trasporto Per Carlo De Ruvo , Presidente di Confetra , puntare sull'idrogeno, significa salvaguardare il futuro dell'intera filiera della produzione dei mezzi di trasporto. Da qui il suo richiamo alla " politica ": "L'idrogeno rimane la più importante prospettiva di medio-lungo periodo per il mondo del trasporto e della logistica con un ruolo chiave per il raggiungimento della neutralità carbonica entro il 2050 e la riduzione dell' inquinamento atmosferico ". De Ruvo continua: " Puntare all'idrogeno è fondamentale, anche per salvaguardare una rilevante filiera industriale dei mezzi di trasporto come quella nazionale ed europea. Ma va pianificata un'intera filiera produttiva sulla materia prima, basata sulla produzione a zero emissioni e sulla distribuzione sul territorio. Si tratta di promuovere una vera e propria politica industriale dedicata, dalla ricerca, sviluppo e innovazione fino alla produzione, in parallelo con la produzione di mezzi di trasporto efficienti e sicuri. Questo sarebbe un tema su cui la politica dovrebbe concentrarsi in modo più chiaro, ad esempio riguardo la riprogrammazione delle risorse del PNRR e dei Fondi di Coesione e sul loro utilizzo per la decarbonizzazione ". "Nel futuro è necessario adottare un mix di soluzioni transizionali a ridotto impatto clima " De Ruvo conclude: " Nell'immediato vediamo invece la necessità di adottare un mix di soluzioni transizionali a ridotto impatto clima alterante come bio gas elettrico ibrido LNG etc ". Anche l'universo degli armatori navali guarda con estrema attenzione a quanto sta accadendo nella filiera dell'idrogeno , come testimoniano le parole del dottor Stefano Messina , presidente di Assarmatori : "L'idrogeno nel suo ciclo di produzione "green" , ossia l' " idrogeno verde " , prodotto con energie primarie rinnovabili , ha un ruolo fondamentale

nel processo di decarbonizzazione in corso. Stiamo assistendo ad una nuova " rivoluzione industriale " Messina continua: " Stiamo assistendo sicuramente ad una nuova " rivoluzione industriale " che cambierà radicalmente il modo di produrre e consumare energia e l' idrogeno sarà certamente uno dei protagonisti di questa rivoluzione, perché rappresenta uno tra i migliori modi di immagazzinare l'energia prodotta dalle fonti rinnovabili che, per la loro natura, sono " intermittenti " ed indipendenti dalla "domanda ". Messina conclude: " Dalle rinnovabili è facile produrre energia elettrica e da questa produrre idrogeno , che può essere poi usato come fonte energetica. Il settore navale è impegnato da tempo nella transizione energetica e guarda con interesse all' idrogeno , sia in forma diretta che immagazzinato sotto forma di ammoniaca . Permangono comunque problematiche di sicurezza che vanno attentamente valutate e risolte e la necessità di una complessa e capillare rete di produzione e distribuzione nei porti."

ADNKRONOS / Notizie

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

Energia, a Hydrogen Expo confronto sulla tecnologia che segnerà il futuro

Milano, 28 feb. - (Adnkronos) - Aumentano le filiere produttive per le quali l'idrogeno si sta imponendo come uno dei paradigmi energetici del futuro, in un'ottica di risparmio economico e sostenibilità ambientale. Non a caso il Pnrr sbloccherà investimenti complessivi per ... Milano, 28 feb. - (Adnkronos) - Aumentano le filiere produttive per le quali l'idrogeno si sta imponendo come uno dei paradigmi energetici del futuro, in un'ottica di risparmio economico e sostenibilità ambientale. Non a caso il Pnrr sbloccherà investimenti complessivi per oltre 2 miliardi di euro a favore della nuova tecnologia green per la quale tuttavia bisogna agire subito per creare una filiera in grado di produrlo a impatto zero e di sostenerne la futura domanda. Sono i temi che saranno al centro della 2^a edizione della Hydrogen Expo, l'innovativa mostra-convegno italiana dedicata al comparto tecnologico per lo sviluppo della filiera dell'idrogeno, in programma dal 17 al 19 maggio 2023 negli spazi del Piacenza Expo. La manifestazione piacentina organizzata da Mediapoint & Exhibitions, infatti, già dalla sua prima edizione, si è imposta quale palcoscenico ideale per la creazione di un network sinergico tra i player della filiera dell'idrogeno, potenziali utilizzatori e istituzioni. In meno di un anno è diventata il luogo fisico dove si incontrano e confrontano richieste, prospettive e necessità di quanti l'idrogeno lo producono e di chi l'idrogeno spera di utilizzarlo a breve. Non a caso la seconda edizione della kermesse ha registrato un boom di espositori ed oltre 30 patrocini, tra istituzioni pubbliche e associazioni di categoria. A partire da quelli del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, della Regione Emilia Romagna, dell'Enea e del Comune di Piacenza, fino a quelli di alcune primarie organizzazioni delle filiere interessate: la Federazione di settore delle Associazioni della Filiera del Cemento e del Calcestruzzo (Federbeton), l'Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici (Anita), della Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica (Confetra), dell'Associazione degli Armatori (Assarmatori). Della necessità di "fare sistema" è convinto Roberto Callieri, presidente di Federbeton, per il quale "l'utilizzo dell'idrogeno verde è una delle possibili leve considerate dalla filiera del cemento e del calcestruzzo per la decarbonizzazione. Fa parte di una strategia più ampia, che comprende anche tecnologie più focalizzate sul settore, come la cattura e riutilizzo o stoccaggio della CO₂". Callieri ricorda poi che "la filiera ha fissato obiettivi, azioni e scadenze per portare l'industria alla carbon neutrality nel 2050, a fronte di investimenti importanti (4,2 miliardi di euro, oltre a extra-costi operativi pari a circa 1,4 miliardi annui). Al di là dell'impegno delle aziende, quella della decarbonizzazione è una sfida che si vincerà solo con un'azione di sistema. Le imprese dovranno essere tutelate e supportate lungo un percorso che le pone in posizione di svantaggio



rispetto ai Paesi extra-EU che non condividono gli stessi obiettivi e le stesse normative ambientali". Per Thomas Baumgartner, Presidente di Anita, "l'idrogeno è una tecnologia che potrebbe giocare nel lungo termine un ruolo fondamentale nel complesso e ambizioso progetto di decarbonizzazione del trasporto stradale, con particolare riferimento a quello di lungo raggio. La filiera dell'idrogeno verde prodotto da fonti rinnovabili è però tutta da sviluppare ed è importante che questa, per essere davvero sostenibile, derivi da fonti rinnovabili e non utilizzi come materia prima combustibili fossili. Anche la produzione di veicoli alimentati da questa tecnologia è ancora da implementare e le infrastrutture di rifornimento sono da costruire. L'idrogeno è in una fase assolutamente sperimentale e per questo è importante considerarla una delle possibili tecnologie che potrebbero esserci in futuro, senza dimenticare l'importante contributo dei biocarburanti nella transizione energetica e ambientale verso un autotrasporto a zero emissioni". Secondo Carlo de Ruvo, Presidente di Confetra, "l'idrogeno rimane la più importante prospettiva di medio-lungo periodo per il mondo del trasporto e della logistica con un ruolo chiave per il raggiungimento della neutralità carbonica entro il 2050 e la riduzione dell'inquinamento atmosferico. Puntare all'idrogeno è fondamentale, anche per salvaguardare una rilevante filiera industriale dei mezzi di trasporto come quella nazionale ed europea. Ma va pianificata un'intera filiera produttiva sulla materia prima, basata sulla produzione a zero emissioni e sulla distribuzione sul territorio. Si tratta di promuovere una vera e propria politica industriale dedicata, dalla ricerca, sviluppo e innovazione fino alla produzione, in parallelo con la produzione di mezzi di trasporto efficienti e sicuri. Questo sarebbe un tema su cui la politica dovrebbe concentrarsi in modo più chiaro, ad esempio riguardo la riprogrammazione delle risorse del PNRR e dei Fondi di Coesione e sul loro utilizzo per la decarbonizzazione. Nell'immediato vediamo invece la necessità di adottare un mix di soluzioni transizionali a ridotto impatto clima alterante come bio gas, elettrico, ibrido, LNG ". Anche l'universo degli armatori navali guarda con estrema attenzione a quanto sta accadendo nella filiera dell'idrogeno, come testimoniano le parole di Stefano Messina, presidente di Assarmatori che ricorda come "il settore navale è impegnato da tempo nella transizione energetica e guarda con interesse all'idrogeno, sia in forma diretta che immagazzinato sotto forma di ammoniaca. Permangono comunque problematiche di sicurezza che vanno attentamente valutate e risolte e la necessità di una complessa e capillare rete di produzione e distribuzione nei porti". Fabio Potestà Direttore della Mediapoint & Exhibitions srl e Organizzatore della Hydrogen Expo, spiega che "per un organizzatore di fiere specialistiche soprattutto alle loro prime edizioni (come nel caso della Hydrogen Expo), è fondamentale assicurare alle aziende espositrici un elevato afflusso di "buyers", e il fatto che tra le oltre 30 associazioni sponsor del nostro evento vi siano quelle rappresentative delle imprese più 'energivore', ritengo sia la miglior garanzia per i già numerosi espositori del nostro evento di potersi incontrare con un gran numero di clienti potenziali". Potestà sottolinea di non avere "in oltre 40 anni di attività professionale mai verificato un così forte interesse per una nostra ancor giovane fiera" e si dice "convinto che nei prossimi due mesi, sia il numero degli espositori che

degli operatori qualificati che si registreranno per venire a visitare la nostra manifestazione aumenteranno considerevolmente, e ciò anche perché attirati dal ricco programma di convegni che verrà ufficializzato entro fine Marzo".

ADNKRONOS / Oibia Notizie

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

Energia, a Hydrogen Expo confronto sulla tecnologia che segnerà il futuro

Milano, 28 feb. - (Adnkronos) - Aumentano le filiere produttive per le quali l'idrogeno si sta imponendo come uno dei paradigmi energetici del futuro, in un'ottica di risparmio economico e sostenibilità ambientale. Non a caso il Pnrr sbloccherà investimenti complessivi per oltre 2 miliardi di euro a favore della nuova tecnologia green per la quale tuttavia bisogna agire subito per creare una filiera in grado di produrlo a impatto zero e di sostenerne la futura domanda. Sono i temi che saranno al centro della 2ª edizione della Hydrogen Expo, l'innovativa mostra-convegno italiana dedicata al comparto tecnologico per lo sviluppo della filiera dell'idrogeno, in programma dal 17 al 19 maggio 2023 negli spazi del Piacenza Expo. La manifestazione piacentina organizzata da Mediapoint & Exhibitions, infatti, già dalla sua prima edizione, si è imposta quale palcoscenico ideale per la creazione di un network sinergico tra i player della filiera dell'idrogeno, potenziali utilizzatori e istituzioni. In meno di un anno è diventata il luogo fisico dove si incontrano e confrontano richieste, prospettive e necessità di quanti l'idrogeno lo producono e di chi l'idrogeno spera di utilizzarlo a breve. Non a caso la seconda edizione della kermesse ha registrato un boom di espositori ed oltre 30 patrocini, tra istituzioni pubbliche e associazioni di categoria. A partire da quelli del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, della Regione Emilia Romagna, dell'Enea e del Comune di Piacenza, fino a quelli di alcune primarie organizzazioni delle filiere interessate: la Federazione di settore delle Associazioni della Filiera del Cemento e del Calcestruzzo (Federbeton), l'Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici (Anita), della Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica (Confetra), dell'Associazione degli Armatori (Assarmatori). Della necessità di "fare sistema" è convinto Roberto Callieri, presidente di Federbeton, per il quale "l'utilizzo dell'idrogeno verde è una delle possibili leve considerate dalla filiera del cemento e del calcestruzzo per la decarbonizzazione. Fa parte di una strategia più ampia, che comprende anche tecnologie più focalizzate sul settore, come la cattura e riutilizzo o stoccaggio della CO2". Callieri ricorda poi che "la filiera ha fissato obiettivi, azioni e scadenze per portare l'industria alla carbon neutrality nel 2050, a fronte di investimenti importanti (4,2 miliardi di euro, oltre a extra-costi operativi pari a circa 1,4 miliardi annui). Al di là dell'impegno delle aziende, quella della decarbonizzazione è una sfida che si vincerà solo con un'azione di sistema. Le imprese dovranno essere tutelate e supportate lungo un percorso che le pone in posizione di svantaggio rispetto ai Paesi extra-EU che non condividono gli stessi obiettivi e le stesse normative ambientali". Per Thomas Baumgartner, Presidente di Anita, "l'idrogeno è una tecnologia che potrebbe giocare nel lungo termine un ruolo fondamentale nel complesso e ambizioso progetto di decarbonizzazione



del trasporto stradale, con particolare riferimento a quello di lungo raggio. La filiera dell'idrogeno verde prodotto da fonti rinnovabili è però tutta da sviluppare ed è importante che questa, per essere davvero sostenibile, derivi da fonti rinnovabili e non utilizzi come materia prima combustibili fossili. Anche la produzione di veicoli alimentati da questa tecnologia è ancora da implementare e le infrastrutture di rifornimento sono da costruire. L'idrogeno è in una fase assolutamente sperimentale e per questo è importante considerarla una delle possibili tecnologie che potrebbero esserci in futuro, senza dimenticare l'importante contributo dei biocarburanti nella transizione energetica e ambientale verso un autotrasporto a zero emissioni". Secondo Carlo de Ruvo, Presidente di Confetra, "l'idrogeno rimane la più importante prospettiva di medio-lungo periodo per il mondo del trasporto e della logistica con un ruolo chiave per il raggiungimento della neutralità carbonica entro il 2050 e la riduzione dell'inquinamento atmosferico. Puntare all'idrogeno è fondamentale, anche per salvaguardare una rilevante filiera industriale dei mezzi di trasporto come quella nazionale ed europea. Ma va pianificata un'intera filiera produttiva sulla materia prima, basata sulla produzione a zero emissioni e sulla distribuzione sul territorio. Si tratta di promuovere una vera e propria politica industriale dedicata, dalla ricerca, sviluppo e innovazione fino alla produzione, in parallelo con la produzione di mezzi di trasporto efficienti e sicuri. Questo sarebbe un tema su cui la politica dovrebbe concentrarsi in modo più chiaro, ad esempio riguardo la riprogrammazione delle risorse del PNRR e dei Fondi di Coesione e sul loro utilizzo per la decarbonizzazione. Nell'immediato vediamo invece la necessità di adottare un mix di soluzioni transizionali a ridotto impatto clima alterante come bio gas, elettrico, ibrido, LNG ". Anche l'universo degli armatori navali guarda con estrema attenzione a quanto sta accadendo nella filiera dell'idrogeno, come testimoniano le parole di Stefano Messina, presidente di Assarmatori che ricorda come "il settore navale è impegnato da tempo nella transizione energetica e guarda con interesse all'idrogeno, sia in forma diretta che immagazzinato sotto forma di ammoniaca. Permangono comunque problematiche di sicurezza che vanno attentamente valutate e risolte e la necessità di una complessa e capillare rete di produzione e distribuzione nei porti". Fabio Potestà Direttore della Mediapoint & Exhibitions srl e Organizzatore della Hydrogen Expo, spiega che "per un organizzatore di fiere specialistiche soprattutto alle loro prime edizioni (come nel caso della Hydrogen Expo), è fondamentale assicurare alle aziende espositrici un elevato afflusso di "buyers", e il fatto che tra le oltre 30 associazioni sponsor del nostro evento vi siano quelle rappresentative delle imprese più 'energivore', ritengo sia la miglior garanzia per i già numerosi espositori del nostro evento di potersi incontrare con un gran numero di clienti potenziali". Potestà sottolinea di non avere "in oltre 40 anni di attività professionale mai verificato un così forte interesse per una nostra ancor giovane fiera" e si dice "convinto che nei prossimi due mesi, sia il numero degli espositori che degli operatori qualificati che si registreranno per venire a visitare la nostra manifestazione aumenteranno considerevolmente, e ciò anche perché attirati dal ricco programma di convegni che verrà ufficializzato entro fine Marzo".

Energia, a Hydrogen Expo confronto sulla tecnologia che segnerà il futuro

Forte consapevolezza sulla necessità di creare una filiera in grado di produrlo a impatto zero e di sostenerne la futura domanda. Milano, 27 feb. - Aumentano le filiere produttive per le quali l'idrogeno si sta imponendo come uno dei paradigmi energetici del futuro, in un'ottica di risparmio economico e sostenibilità ambientale. Non a caso il Pnrr sbloccherà investimenti complessivi per oltre 2 miliardi di euro a favore della nuova tecnologia green per la quale tuttavia bisogna agire subito per creare una filiera in grado di produrlo a impatto zero e di sostenerne la futura domanda. Sono i temi che saranno al centro della 2ª edizione della Hydrogen Expo, l'innovativa mostra-convegno italiana dedicata al comparto tecnologico per lo sviluppo della filiera dell'idrogeno, in programma dal 17 al 19 maggio 2023 negli spazi del Piacenza Expo. La manifestazione piacentina organizzata da Mediapoint & Exhibitions, infatti, già dalla sua prima edizione, si è imposta quale palcoscenico ideale per la creazione di un network sinergico tra i player della filiera dell'idrogeno, potenziali utilizzatori e istituzioni. In meno di un anno è diventata il luogo fisico dove si incontrano e confrontano richieste,

prospettive e necessità di quanti l'idrogeno lo producono e di chi l'idrogeno spera di utilizzarlo a breve. Non a caso la seconda edizione della kermesse ha registrato un boom di espositori ed oltre 30 patrocini, tra istituzioni pubbliche e associazioni di categoria. A partire da quelli del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, della Regione Emilia Romagna, dell'Enea e del Comune di Piacenza, fino a quelli di alcune primarie organizzazioni delle filiere interessate: la Federazione di settore delle Associazioni della Filiera del Cemento e del Calcestruzzo (Federbeton), l'Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici (Anita), della Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica (Confetra), dell'Associazione degli Armatori (Assarmatori). Della necessità di "fare sistema" è convinto Roberto Callieri, presidente di Federbeton, per il quale "l'utilizzo dell'idrogeno verde è una delle possibili leve considerate dalla filiera del cemento e del calcestruzzo per la decarbonizzazione. Fa parte di una strategia più ampia, che comprende anche tecnologie più focalizzate sul settore, come la cattura e riutilizzo o stoccaggio della CO2". Callieri ricorda poi che "la filiera ha fissato obiettivi, azioni e scadenze per portare l'industria alla carbon neutrality nel 2050, a fronte di investimenti importanti (4,2 miliardi di euro, oltre a extra-costi operativi pari a circa 1,4 miliardi annui). Al di là dell'impegno delle aziende, quella della decarbonizzazione è una sfida che si vincerà solo con un'azione di sistema. Le imprese dovranno essere tutelate e supportate lungo un percorso che le pone in posizione di svantaggio rispetto ai Paesi extra-EU che non condividono gli stessi obiettivi e le stesse normative ambientali". Per



Thomas Baumgartner, Presidente di Anita, "l'idrogeno è una tecnologia che potrebbe giocare nel lungo termine un ruolo fondamentale nel complesso e ambizioso progetto di decarbonizzazione del trasporto stradale, con particolare riferimento a quello di lungo raggio. La filiera dell'idrogeno verde prodotto da fonti rinnovabili è però tutta da sviluppare ed è importante che questa, per essere davvero sostenibile, derivi da fonti rinnovabili e non utilizzi come materia prima combustibili fossili. Anche la produzione di veicoli alimentati da questa tecnologia è ancora da implementare e le infrastrutture di rifornimento sono da costruire. L'idrogeno è in una fase assolutamente sperimentale e per questo è importante considerarla una delle possibili tecnologie che potrebbero esserci in futuro, senza dimenticare l'importante contributo dei biocarburanti nella transizione energetica e ambientale verso un autotrasporto a zero emissioni". Secondo Carlo de Ruvo, Presidente di Confetra, "l'idrogeno rimane la più importante prospettiva di medio-lungo periodo per il mondo del trasporto e della logistica con un ruolo chiave per il raggiungimento della neutralità carbonica entro il 2050 e la riduzione dell'inquinamento atmosferico. Puntare all'idrogeno è fondamentale, anche per salvaguardare una rilevante filiera industriale dei mezzi di trasporto come quella nazionale ed europea. Ma va pianificata un'intera filiera produttiva sulla materia prima, basata sulla produzione a zero emissioni e sulla distribuzione sul territorio. Si tratta di promuovere una vera e propria politica industriale dedicata, dalla ricerca, sviluppo e innovazione fino alla produzione, in parallelo con la produzione di mezzi di trasporto efficienti e sicuri. Questo sarebbe un tema su cui la politica dovrebbe concentrarsi in modo più chiaro, ad esempio riguardo la riprogrammazione delle risorse del PNRR e dei Fondi di Coesione e sul loro utilizzo per la decarbonizzazione. Nell'immediato vediamo invece la necessità di adottare un mix di soluzioni transizionali a ridotto impatto clima alterante come bio gas, elettrico, ibrido, LNG ". Anche l'universo degli armatori navali guarda con estrema attenzione a quanto sta accadendo nella filiera dell'idrogeno, come testimoniano le parole di Stefano Messina, presidente di Assarmatori che ricorda come "il settore navale è impegnato da tempo nella transizione energetica e guarda con interesse all'idrogeno, sia in forma diretta che immagazzinato sotto forma di ammoniaca. Permangono comunque problematiche di sicurezza che vanno attentamente valutate e risolte e la necessità di una complessa e capillare rete di produzione e distribuzione nei porti". Fabio Potestà Direttore della Mediapoint & Exhibitions srl e Organizzatore della Hydrogen Expo, spiega che "per un organizzatore di fiere specialistiche soprattutto alle loro prime edizioni (come nel caso della Hydrogen Expo), è fondamentale assicurare alle aziende espositrici un elevato afflusso di "buyers", e il fatto che tra le oltre 30 associazioni sponsor del nostro evento vi siano quelle rappresentative delle imprese più 'energivore', ritengo sia la miglior garanzia per i già numerosi espositori del nostro evento di potersi incontrare con un gran numero di clienti potenziali". Potestà sottolinea di non avere "in oltre 40 anni di attività professionale mai verificato un così forte interesse per una nostra ancor giovane fiera" e si dice "convinto che nei prossimi due mesi, sia il numero degli espositori che degli operatori qualificati che si registreranno per venire a visitare la nostra manifestazione aumenteranno

considerevolmente, e ciò anche perché attirati dal ricco programma di convegni che verrà ufficializzato entro fine Marzo". (Adnkronos).

Il futuro dell'idrogeno si scrive a Piacenza: a maggio l'Hydrogen Expo

La mostra-convegno in programma a Piacenza dal 17 al 19 maggio 2023 è già diventata il luogo dove istituzioni, player della filiera e associazioni si confrontano e pianificano le strategie della transizione italiana verso l'idrogeno - Dalle costruzioni, alla logistica, fino ai trasporti, non si contano più le filiere produttive per le quali l'idrogeno si sta imponendo come uno dei paradigmi energetici del futuro, in un'ottica di risparmio economico e sostenibilità ambientale. Non a caso il Piano Nazionale di Resistenza e Resilienza (Pnrr) sbloccherà investimenti complessivi per oltre 2 miliardi di euro a favore della nuova tecnologia green. Ma, se è ormai chiaro che per vincere la sfida della decarbonizzazione totale entro il 2050, la tecnologia dell'idrogeno è imprescindibile, è altrettanto chiaro che per creare una filiera in grado di produrlo a impatto zero e di sostenerne la futura domanda, si deve agire subito. Con investimenti adeguati e un'azione politica definita e strutturata. Tutti temi che saranno al centro della 2^a edizione della Hydrogen Expo, l'innovativa mostra-convegno italiana dedicata al comparto tecnologico per lo sviluppo della filiera dell'idrogeno, in programma dal 17 al 19 maggio 2023 negli spazi del Piacenza Expo. La manifestazione piacentina organizzata da Mediapoint & Exhibitions, infatti, già dalla sua prima edizione, si è imposta quale palcoscenico ideale per la creazione di un network sinergico tra i player della filiera dell'idrogeno, potenziali utilizzatori e istituzioni. In meno di un anno è diventata il luogo fisico dove si incontrano e confrontano richieste, prospettive e necessità di quanti l'idrogeno lo producono e di chi l'idrogeno spera di utilizzarlo a breve. Non a caso la seconda edizione della kermesse ha registrato un boom di espositori (già più del doppio rispetto a quelli dello scorso anno) ed oltre 30 patrocini, tra istituzioni pubbliche e associazioni di categoria. A partire da quelli del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, della Regione Emilia Romagna, dell'Enea e del Comune di Piacenza, fino a quelli di alcune primarie organizzazioni delle filiere interessate: la Federazione di settore delle Associazioni della filiera del cemento e del calcestruzzo (Federbeton), l'Associazione nazionale imprese trasporti automobilistici (Anita), della Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica (Confetra), dell'Associazione degli armatori (Assarmatori). Della necessità di dover "fare sistema" al più presto è assolutamente convinto Roberto Callieri, presidente di federbeton, per il quale "l'utilizzo dell'idrogeno verde è una delle possibili leve considerate dalla filiera del cemento e del calcestruzzo per la decarbonizzazione. Fa parte di una strategia più ampia, che comprende anche tecnologie più focalizzate sul settore, come la cattura e riutilizzo o stoccaggio della CO₂". "La filiera - aggiunge - ha fissato obiettivi, azioni e scadenze per portare l'industria alla carbon neutrality nel 2050, a fronte di investimenti importanti



(4,2 miliardi di euro, oltre a extra-costi operativi pari a circa 1,4 miliardi annui). Al di là dell'impegno delle aziende, quella della decarbonizzazione è una sfida che si vincerà solo con un'azione di sistema. Le imprese dovranno essere tutelate e supportate lungo un percorso che le pone in posizione di svantaggio rispetto ai Paesi extra-EU che non condividono gli stessi obiettivi e le stesse normative ambientali". Punta invece sulla necessità di creare "una filiera verde" per la produzione di idrogeno Thomas Baumgartner , presidente di Anita: "L'idrogeno è una tecnologia che potrebbe giocare nel lungo termine un ruolo fondamentale nel complesso e ambizioso progetto di decarbonizzazione del trasporto stradale, con particolare riferimento a quello di lungo raggio. La filiera dell'idrogeno verde prodotto da fonti rinnovabili è però tutta da sviluppare ed è importante che questa, per essere davvero sostenibile, derivi da fonti rinnovabili e non utilizzi come materia prima combustibili fossili. Anche la produzione di veicoli alimentati da questa tecnologia è ancora da implementare e le infrastrutture di rifornimento sono da costruire. Oggi possiamo dire che l'idrogeno sia in una fase assolutamente sperimentale e per questo è importante considerarla una delle possibili tecnologie che potrebbero esserci in futuro, senza dimenticare l'importante contributo dei biocarburanti nella transizione energetica e ambientale verso un autotrasporto a zero emissioni". Per Carlo De Ruvo , presidente di Confetra, puntare sull'idrogeno, significa salvaguardare il futuro dell'intera filiera della produzione dei mezzi di trasporto. Da qui il suo richiamo alla "politica": "L'idrogeno - afferma - rimane la più importante prospettiva di medio-lungo periodo per il mondo del trasporto e della logistica con un ruolo chiave per il raggiungimento della neutralità carbonica entro il 2050 e la riduzione dell'inquinamento atmosferico. Puntare all'idrogeno è fondamentale, anche per salvaguardare una rilevante filiera industriale dei mezzi di trasporto come quella nazionale ed europea. Ma va pianificata un'intera filiera produttiva sulla materia prima, basata sulla produzione a zero emissioni e sulla distribuzione sul territorio. Si tratta di promuovere una vera e propria politica industriale dedicata, dalla ricerca, sviluppo e innovazione fino alla produzione, in parallelo con la produzione di mezzi di trasporto efficienti e sicuri. Questo sarebbe un tema su cui la politica dovrebbe concentrarsi in modo più chiaro, ad esempio riguardo la riprogrammazione delle risorse del Pnrr e dei Fondi di Coesione e sul loro utilizzo per la decarbonizzazione. Nell'immediato vediamo invece la necessità di adottare un mix di soluzioni transizionali a ridotto impatto clima alterante come biogas, elettrico, ibrido, Lng, eccetera". Anche l'universo degli armatori navali guarda con estrema attenzione a quanto sta accadendo nella filiera dell'idrogeno, come testimoniano le parole di Stefano Messina , presidente di Assarmatori: "L'idrogeno nel suo ciclo di produzione 'green', ossia l'idrogeno verde', prodotto con energie primarie rinnovabili, ha un ruolo fondamentale nel processo di decarbonizzazione in corso. Stiamo assistendo sicuramente ad una nuova 'rivoluzione industriale' che cambierà radicalmente il modo di produrre e consumare energia e l'idrogeno sarà certamente uno dei protagonisti di questa rivoluzione, perché rappresenta uno tra i migliori modi di immagazzinare l'energia prodotta dalle fonti rinnovabili che, per la loro natura, sono 'intermittenti' ed indipendenti dalla

"domanda". Dalle rinnovabili è facile produrre energia elettrica e da questa produrre idrogeno, che può essere poi usato come fonte energetica. Il settore navale è impegnato da tempo nella transizione energetica e guarda con interesse all'idrogeno, sia in forma diretta che immagazzinato sotto forma di ammoniaca. Permangono comunque problematiche di sicurezza che vanno attentamente valutate e risolte e la necessità di una complessa e capillare rete di produzione e distribuzione nei porti". "Per un organizzatore di fiere specialistiche soprattutto alle loro prime edizioni (come nel caso della Hydrogen Expo) - dichiara Fabio Potestà, direttore della Mediapoint & Exhibitions srl e Organizzatore della Hydrogen Expo - è fondamentale assicurare alle aziende espositrici un elevato afflusso di 'buyers', e il fatto che tra le oltre trenta associazioni sponsor del nostro evento vi siano quelle rappresentative delle imprese più energivore, ritengo sia la miglior garanzia per i già numerosi espositori del nostro evento di potersi incontrare con un gran numero di clienti potenziali. In oltre quarant'anni di attività professionale non avevo mai verificato un così forte interesse per una nostra ancor giovane fiera, e sono convinto che nei prossimi due mesi, sia il numero degli espositori che degli operatori qualificati che si registreranno per venire a visitare la nostra manifestazione aumenteranno considerevolmente, e ciò anche perché attirati dal ricco programma di convegni che verrà ufficializzato entro fine marzo".

ultime notizie su quali hydrogen

www.pointofnews.it

Pointofnews.it offre una raccolta di notizie dai principali siti web italiani d'informazione. La presenza di numerose fonti con differenti orientamenti ti permette di conoscere e capire in modo più completo ed approfondito le notizie su "quali hydrogen" . Leggi tutto Altre notizie riguardanti: quali hydrogen & energia 02 ore e 27 minuti fa 2023-02-28 11:33:19 Energia, a Hydrogen Expo confronto sulla tecnologia che segnerà il futuro - Il Giornale d'Italia Milano, 28 feb. - (Adnkronos) - Aumentano le filiere produttive per le quali l'idrogeno si sta imponendo come uno dei paradigmi energetici del futuro, in un'ottica di risparmio economico e sostenibilità ambientale. Non a caso il Pnrr sbloccherà investimen



ADNKRONOS / Sbircia la Notizia

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

Energia, a Hydrogen Expo confronto sulla tecnologia che segnerà il futuro

(Adnkronos) - Aumentano le filiere produttive per le quali l'idrogeno si sta imponendo come uno dei paradigmi energetici del futuro, in un'ottica di risparmio economico e sostenibilità ambientale. Non a caso il Pnrr sbloccherà investimenti complessivi per oltre 2 miliardi di euro a favore della nuova tecnologia green per la quale tuttavia bisogna agire subito per creare una filiera in grado di produrlo a impatto zero e di sostenerne la futura domanda. Sono i temi che saranno al centro della 2ª edizione della Hydrogen Expo, l'innovativa mostra-convegno italiana dedicata al comparto tecnologico per lo sviluppo della filiera dell'idrogeno, in programma dal 17 al 19 maggio 2023 negli spazi del Piacenza Expo. La manifestazione piacentina organizzata da Mediapoint & Exhibitions, infatti, già dalla sua prima edizione, si è imposta quale palcoscenico ideale per la creazione di un network sinergico tra i player della filiera dell'idrogeno, potenziali utilizzatori e istituzioni. In meno di un anno è diventata il luogo fisico dove si incontrano e confrontano richieste, prospettive e necessità di quanti l'idrogeno lo producono e di chi l'idrogeno spera di utilizzarlo a breve. Non a caso la seconda edizione della kermesse ha registrato un boom di espositori ed oltre 30 patrocini, tra istituzioni pubbliche e associazioni di categoria. A partire da quelli del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, della Regione Emilia Romagna, dell'Enea e del Comune di Piacenza, fino a quelli di alcune primarie organizzazioni delle filiere interessate: la Federazione di settore delle Associazioni della Filiera del Cemento e del Calcestruzzo (Federbeton), l'Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici (Anita), della Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica (Confetra), dell'Associazione degli Armatori (Assarmatori). Della necessità di "fare sistema" è convinto Roberto Callieri, presidente di Federbeton, per il quale "l'utilizzo dell'idrogeno verde è una delle possibili leve considerate dalla filiera del cemento e del calcestruzzo per la decarbonizzazione. Fa parte di una strategia più ampia, che comprende anche tecnologie più focalizzate sul settore, come la cattura e riutilizzo o stoccaggio della CO2". Callieri ricorda poi che "la filiera ha fissato obiettivi, azioni e scadenze per portare l'industria alla carbon neutrality nel 2050, a fronte di investimenti importanti (4,2 miliardi di euro, oltre a extra-costi operativi pari a circa 1,4 miliardi annui). Al di là dell'impegno delle aziende, quella della decarbonizzazione è una sfida che si vincerà solo con un'azione di sistema. Le imprese dovranno essere tutelate e supportate lungo un percorso che le pone in posizione di svantaggio rispetto ai Paesi extra-EU che non condividono gli stessi obiettivi e le stesse normative ambientali". Per Thomas Baumgartner, Presidente di Anita, "l'idrogeno è una tecnologia che potrebbe giocare nel lungo termine un ruolo fondamentale nel complesso e ambizioso progetto di decarbonizzazione



del trasporto stradale, con particolare riferimento a quello di lungo raggio. La filiera dell'idrogeno verde prodotto da fonti rinnovabili è però tutta da sviluppare ed è importante che questa, per essere davvero sostenibile, derivi da fonti rinnovabili e non utilizzi come materia prima combustibili fossili. Anche la produzione di veicoli alimentati da questa tecnologia è ancora da implementare e le infrastrutture di rifornimento sono da costruire. L'idrogeno è in una fase assolutamente sperimentale e per questo è importante considerarla una delle possibili tecnologie che potrebbero esserci in futuro, senza dimenticare l'importante contributo dei biocarburanti nella transizione energetica e ambientale verso un autotrasporto a zero emissioni". Secondo Carlo de Ruvo, Presidente di Confetra, "l'idrogeno rimane la più importante prospettiva di medio-lungo periodo per il mondo del trasporto e della logistica con un ruolo chiave per il raggiungimento della neutralità carbonica entro il 2050 e la riduzione dell'inquinamento atmosferico. Puntare all'idrogeno è fondamentale, anche per salvaguardare una rilevante filiera industriale dei mezzi di trasporto come quella nazionale ed europea. Ma va pianificata un'intera filiera produttiva sulla materia prima, basata sulla produzione a zero emissioni e sulla distribuzione sul territorio. Si tratta di promuovere una vera e propria politica industriale dedicata, dalla ricerca, sviluppo e innovazione fino alla produzione, in parallelo con la produzione di mezzi di trasporto efficienti e sicuri. Questo sarebbe un tema su cui la politica dovrebbe concentrarsi in modo più chiaro, ad esempio riguardo la riprogrammazione delle risorse del PNRR e dei Fondi di Coesione e sul loro utilizzo per la decarbonizzazione. Nell'immediato vediamo invece la necessità di adottare un mix di soluzioni transizionali a ridotto impatto clima alterante come bio gas, elettrico, ibrido, LNG ". Anche l'universo degli armatori navali guarda con estrema attenzione a quanto sta accadendo nella filiera dell'idrogeno, come testimoniano le parole di Stefano Messina, presidente di Assarmatori che ricorda come "il settore navale è impegnato da tempo nella transizione energetica e guarda con interesse all'idrogeno, sia in forma diretta che immagazzinato sotto forma di ammoniaca. Permangono comunque problematiche di sicurezza che vanno attentamente valutate e risolte e la necessità di una complessa e capillare rete di produzione e distribuzione nei porti". Fabio Potestà Direttore della Mediapoint & Exhibitions srl e Organizzatore della Hydrogen Expo, spiega che "per un organizzatore di fiere specialistiche soprattutto alle loro prime edizioni (come nel caso della Hydrogen Expo), è fondamentale assicurare alle aziende espositrici un elevato afflusso di "buyers", e il fatto che tra le oltre 30 associazioni sponsor del nostro evento vi siano quelle rappresentative delle imprese più 'energivore', ritengo sia la miglior garanzia per i già numerosi espositori del nostro evento di potersi incontrare con un gran numero di clienti potenziali". Potestà sottolinea di non avere "in oltre 40 anni di attività professionale mai verificato un così forte interesse per una nostra ancor giovane fiera" e si dice "convinto che nei prossimi due mesi, sia il numero degli espositori che degli operatori qualificati che si registreranno per venire a visitare la nostra manifestazione aumenteranno considerevolmente, e ciò anche perché attirati dal ricco programma di convegni che verrà ufficializzato entro fine Marzo".

Il futuro dell'idrogeno si scrive all'Hydrogen Expo 2023

La mostra-convegno in programma a Piacenza dal 17 al 19 maggio 2023 è già diventata il luogo dove istituzioni, player della filiera e associazioni si confrontano e pianificano le strategie della transizione italiana verso l'idrogeno Milano, 27 febbraio 2023 - Dalle costruzioni, alla logistica, fino ai trasporti, non si contano più le filiere produttive per le quali l'idrogeno si sta imponendo come uno dei paradigmi energetici del futuro, in un'ottica di risparmio economico e sostenibilità ambientale. Non a caso il Piano Nazionale di Resistenza e Resilienza (Pnrr) sbloccherà investimenti complessivi per oltre 2 miliardi di euro a favore della nuova tecnologia green. Ma, se è ormai chiaro che per vincere la sfida della decarbonizzazione totale entro il 2050, la tecnologia dell'idrogeno è imprescindibile, è altrettanto chiaro che per creare una filiera in grado di produrlo a impatto zero e di sostenerne la futura domanda, si deve agire subito. Con investimenti adeguati e un'azione politica definita e strutturata. Tutti temi che saranno al centro della 2ª edizione della HYDROGEN EXPO l'innovativa mostra-convegno italiana dedicata al comparto tecnologico per lo sviluppo della filiera dell'idrogeno, in programma dal 17 al 19 maggio 2023 negli spazi del Piacenza Expo La manifestazione piacentina organizzata da Mediapoint & Exhibitions , infatti, già dalla sua prima edizione, si è imposta quale palcoscenico ideale per la creazione di un network sinergico tra i player della filiera dell'idrogeno, potenziali utilizzatori e istituzioni. In meno di un anno è diventata il luogo fisico dove si incontrano e confrontano richieste, prospettive e necessità di quanti l'idrogeno lo producono e di chi l'idrogeno spera di utilizzarlo a breve. Non a caso la seconda edizione della kermesse ha registrato un boom di espositori (già più del doppio rispetto a quelli dello scorso anno) ed oltre 30 patrocini, tra istituzioni pubbliche e associazioni di categoria. A partire da quelli del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica , della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome , della Regione Emilia Romagna , dell' Enea e del Comune di Piacenza , fino a quelli di alcune primarie organizzazioni delle filiere interessate: la Federazione di settore delle Associazioni della Filiera del Cemento e del Calcestruzzo (FEDERBETON), l' Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici (ANITA), della Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica (CONFETRA), dell' Associazione degli Armatori (ASSARMATORI). Della necessità di dover «fare sistema» al più presto è assolutamente convinto ROBERTO CALLIERI , presidente di FEDERBETON , per il quale: « L'utilizzo dell'idrogeno verde è una delle possibili leve considerate dalla filiera del cemento e del calcestruzzo per la decarbonizzazione. Fa parte di una strategia più ampia, che comprende anche tecnologie più focalizzate sul settore, come la cattura e riutilizzo o stoccaggio della CO2». Aggiunge poi CALLIERI : «La filiera ha fissato obiettivi, azioni e scadenze per portare l'industria



alla carbon neutrality nel 2050, a fronte di investimenti importanti (4,2 miliardi di euro, oltre a extra-costi operativi pari a circa 1,4 miliardi annui). Al di là dell'impegno delle aziende, quella della decarbonizzazione è una sfida che si vincerà solo con un'azione di sistema. Le imprese dovranno essere tutelate e supportate lungo un percorso che le pone in posizione di svantaggio rispetto ai Paesi extra-EU che non condividono gli stessi obiettivi e le stesse normative ambientali». Punta invece sulla necessità di creare «una filiera verde» per la produzione di idrogeno THOMAS BAUMGARTNER , Presidente di ANITA : «L'idrogeno è una tecnologia che potrebbe giocare nel lungo termine un ruolo fondamentale nel complesso e ambizioso progetto di decarbonizzazione del trasporto stradale, con particolare riferimento a quello di lungo raggio. La filiera dell'idrogeno verde prodotto da fonti rinnovabili è però tutta da sviluppare ed è importante che questa, per essere davvero sostenibile, derivi da fonti rinnovabili e non utilizzi come materia prima combustibili fossili. Anche la produzione di veicoli alimentati da questa tecnologia è ancora da implementare e le infrastrutture di rifornimento sono da costruire. Oggi possiamo dire che l'idrogeno sia in una fase assolutamente sperimentale e per questo è importante considerarla una delle possibili tecnologie che potrebbero esserci in futuro, senza dimenticare l'importante contributo dei biocarburanti nella transizione energetica e ambientale verso un autotrasporto a zero emissioni». Per CARLO DE RUVO , Presidente di CONFETRA , puntare sull'idrogeno, significa salvaguardare il futuro dell'intera filiera della produzione dei mezzi di trasporto. Da qui il suo richiamo alla "politica": «L'idrogeno rimane la più importante prospettiva di medio-lungo periodo per il mondo del trasporto e della logistica con un ruolo chiave per il raggiungimento della neutralità carbonica entro il 2050 e la riduzione dell'inquinamento atmosferico. Puntare all'idrogeno è fondamentale, anche per salvaguardare una rilevante filiera industriale dei mezzi di trasporto come quella nazionale ed europea. Ma va pianificata un'intera filiera produttiva sulla materia prima, basata sulla produzione a zero emissioni e sulla distribuzione sul territorio. Si tratta di promuovere una vera e propria politica industriale dedicata, dalla ricerca, sviluppo e innovazione fino alla produzione, in parallelo con la produzione di mezzi di trasporto efficienti e sicuri. Questo sarebbe un tema su cui la politica dovrebbe concentrarsi in modo più chiaro, ad esempio riguardo la riprogrammazione delle risorse del PNRR e dei Fondi di Coesione e sul loro utilizzo per la decarbonizzazione. Nell'immediato vediamo invece la necessità di adottare un mix di soluzioni transizionali a ridotto impatto clima alterante come bio gas, elettrico, ibrido, LNG etc». Anche l'universo degli armatori navali guarda con estrema attenzione a quanto sta accadendo nella filiera dell'idrogeno, come testimoniano le parole del dottor STEFANO MESSINA , presidente di ASSARMATORI : «L'idrogeno nel suo ciclo di produzione "green", ossia l'"idrogeno verde", prodotto con energie primarie rinnovabili, ha un ruolo fondamentale nel processo di decarbonizzazione in corso. Stiamo assistendo sicuramente ad una nuova "rivoluzione industriale" che cambierà radicalmente il modo di produrre e consumare energia e l'idrogeno sarà certamente uno dei protagonisti di questa rivoluzione, perché rappresenta uno tra i migliori modi di immagazzinare l'energia prodotta dalle fonti rinnovabili che, per la loro natura, sono

"intermittenti" ed indipendenti dalla "domanda". Dalle rinnovabili è facile produrre energia elettrica e da questa produrre idrogeno, che può essere poi usato come fonte energetica. Il settore navale è impegnato da tempo nella transizione energetica e guarda con interesse all'idrogeno, sia in forma diretta che immagazzinato sotto forma di ammoniaca. Permangono comunque problematiche di sicurezza che vanno attentamente valutate e risolte e la necessità di una complessa e capillare rete di produzione e distribuzione nei porti». «Per un organizzatore di fiere specialistiche soprattutto alle loro prime edizioni (come nel caso della HYDROGEN EXPO), è fondamentale assicurare alle aziende espositrici un elevato afflusso di "buyers", e il fatto che tra le oltre 30 associazioni sponsor del nostro evento vi siano quelle rappresentative delle imprese più "Energivore", ritengo sia la miglior garanzia per i già numerosi espositori del nostro evento di potersi incontrare con un gran numero di clienti potenziali. In oltre 40 anni di attività professionale», dichiara Fabio Potestà Direttore della Mediapoint & Exhibitions srl e Organizzatore della HYDROGEN EXPO «non avevo mai verificato un così forte interesse per una nostra ancor giovane fiera, e sono convinto che nei prossimi due mesi, sia il numero degli espositori che degli operatori qualificati che si registreranno per venire a visitare la nostra manifestazione aumenteranno considerevolmente, e ciò anche perché attirati dal ricco programma di convegni che verrà ufficializzato entro fine Marzo».

ADNKRONOS / ship2shore.it

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

Ship2Shore

La fiera organizzata da Mediapoint & Exhibitions sarà supportata, tra gli altri, da ANITA, Confetra e Assarmatori

-

ADNKRONOS / Sport Fair

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

Energia, a Hydrogen Expo confronto sulla tecnologia che segnerà il futuro

SportFair Milano, 28 feb. - (Adnkronos) - Aumentano le filiere produttive per le quali l'idrogeno si sta imponendo come uno dei paradigmi energetici del futuro, in un'ottica di risparmio economico e sostenibilità ambientale. Non a caso il Pnrr sbloccherà investimenti complessivi per oltre 2 miliardi di euro a favore della nuova tecnologia green per la quale tuttavia bisogna agire subito per creare una filiera in grado di produrlo a impatto zero e di sostenerne la futura domanda. Sono i temi che saranno al centro della 2^a edizione della Hydrogen Expo, l'innovativa mostra-convegno italiana dedicata al comparto tecnologico per lo sviluppo della filiera dell'idrogeno, in programma dal 17 al 19 maggio 2023 negli spazi del Piacenza Expo. La manifestazione piacentina organizzata da Mediapoint & Exhibitions, infatti, già dalla sua prima edizione, si è imposta quale palcoscenico ideale per la creazione di un network sinergico tra i player della filiera dell'idrogeno, potenziali utilizzatori e istituzioni. In meno di un anno è diventata il luogo fisico dove si incontrano e confrontano richieste, prospettive e necessità di quanti l'idrogeno lo producono e di chi l'idrogeno spera di utilizzarlo a breve. Non a caso la seconda edizione della kermesse ha registrato un boom di espositori ed oltre 30 patrocini, tra istituzioni pubbliche e associazioni di categoria. A partire da quelli del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, della Regione Emilia Romagna, dell'Enea e del Comune di Piacenza, fino a quelli di alcune primarie organizzazioni delle filiere interessate: la Federazione di settore delle Associazioni della Filiera del Cemento e del Calcestruzzo (Federbeton), l'Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici (Anita), della Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica (Confetra), dell'Associazione degli Armatori (Assarmatori). Della necessità di "fare sistema" è convinto Roberto Callieri, presidente di Federbeton, per il quale "l'utilizzo dell'idrogeno verde è una delle possibili leve considerate dalla filiera del cemento e del calcestruzzo per la decarbonizzazione. Fa parte di una strategia più ampia, che comprende anche tecnologie più focalizzate sul settore, come la cattura e riutilizzo o stoccaggio della CO₂". Callieri ricorda poi che "la filiera ha fissato obiettivi, azioni e scadenze per portare l'industria alla carbon neutrality nel 2050, a fronte di investimenti importanti (4,2 miliardi di euro, oltre a extra-costi operativi pari a circa 1,4 miliardi annui). Al di là dell'impegno delle aziende, quella della decarbonizzazione è una sfida che si vincerà solo con un'azione di sistema. Le imprese dovranno essere tutelate e supportate lungo un percorso che le pone in posizione di svantaggio rispetto ai Paesi extra-EU che non condividono gli stessi obiettivi e le stesse normative ambientali". Per Thomas Baumgartner, Presidente di Anita, "l'idrogeno è una tecnologia che potrebbe giocare nel lungo termine un ruolo fondamentale nel complesso e ambizioso progetto



di decarbonizzazione del trasporto stradale, con particolare riferimento a quello di lungo raggio. La filiera dell'idrogeno verde prodotto da fonti rinnovabili è però tutta da sviluppare ed è importante che questa, per essere davvero sostenibile, derivi da fonti rinnovabili e non utilizzi come materia prima combustibili fossili. Anche la produzione di veicoli alimentati da questa tecnologia è ancora da implementare e le infrastrutture di rifornimento sono da costruire. L'idrogeno è in una fase assolutamente sperimentale e per questo è importante considerarla una delle possibili tecnologie che potrebbero esserci in futuro, senza dimenticare l'importante contributo dei biocarburanti nella transizione energetica e ambientale verso un autotrasporto a zero emissioni". Secondo Carlo de Ruvo, Presidente di Confetra, "l'idrogeno rimane la più importante prospettiva di medio-lungo periodo per il mondo del trasporto e della logistica con un ruolo chiave per il raggiungimento della neutralità carbonica entro il 2050 e la riduzione dell'inquinamento atmosferico. Puntare all'idrogeno è fondamentale, anche per salvaguardare una rilevante filiera industriale dei mezzi di trasporto come quella nazionale ed europea. Ma va pianificata un'intera filiera produttiva sulla materia prima, basata sulla produzione a zero emissioni e sulla distribuzione sul territorio. Si tratta di promuovere una vera e propria politica industriale dedicata, dalla ricerca, sviluppo e innovazione fino alla produzione, in parallelo con la produzione di mezzi di trasporto efficienti e sicuri. Questo sarebbe un tema su cui la politica dovrebbe concentrarsi in modo più chiaro, ad esempio riguardo la riprogrammazione delle risorse del PNRR e dei Fondi di Coesione e sul loro utilizzo per la decarbonizzazione. Nell'immediato vediamo invece la necessità di adottare un mix di soluzioni transizionali a ridotto impatto clima alterante come bio gas, elettrico, ibrido, LNG ". Anche l'universo degli armatori navali guarda con estrema attenzione a quanto sta accadendo nella filiera dell'idrogeno, come testimoniano le parole di Stefano Messina, presidente di Assarmatori che ricorda come "il settore navale è impegnato da tempo nella transizione energetica e guarda con interesse all'idrogeno, sia in forma diretta che immagazzinato sotto forma di ammoniaca. Permangono comunque problematiche di sicurezza che vanno attentamente valutate e risolte e la necessità di una complessa e capillare rete di produzione e distribuzione nei porti". Fabio Potestà Direttore della Mediapoint & Exhibitions srl e Organizzatore della Hydrogen Expo, spiega che "per un organizzatore di fiere specialistiche soprattutto alle loro prime edizioni (come nel caso della Hydrogen Expo), è fondamentale assicurare alle aziende espositrici un elevato afflusso di 'buyers", e il fatto che tra le oltre 30 associazioni sponsor del nostro evento vi siano quelle rappresentative delle imprese più 'energivore', ritengo sia la miglior garanzia per i già numerosi espositori del nostro evento di potersi incontrare con un gran numero di clienti potenziali". Potestà sottolinea di non avere "in oltre 40 anni di attività professionale mai verificato un così forte interesse per una nostra ancor giovane fiera" e si dice "convinto che nei prossimi due mesi, sia il numero degli espositori che degli operatori qualificati che si registreranno per venire a visitare la nostra manifestazione aumenteranno considerevolmente, e ciò anche perché attirati dal ricco programma di convegni che verrà ufficializzato entro fine Marzo". Facebook Twitter LinkedIn Pinterest

WhatsApp Telegram Email.

ADNKRONOS / Taranto Buonasera

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

Energia, a Hydrogen Expo confronto sulla tecnologia che segnerà il futuro

Milano, 28 feb. - (Adnkronos) - Aumentano le filiere produttive per le quali l'idrogeno si sta imponendo come uno dei paradigmi energetici del futuro, in un'ottica di risparmio economico e sostenibilità ambientale. Non a caso il Pnrr sbloccherà investimenti complessivi per oltre 2 miliardi di euro a favore della nuova tecnologia green per la quale tuttavia bisogna agire subito per creare una filiera in grado di produrlo a impatto zero e di sostenerne la futura domanda. Sono i temi che saranno al centro della 2ª edizione della Hydrogen Expo, l'innovativa mostra-convegno italiana dedicata al comparto tecnologico per lo sviluppo della filiera dell'idrogeno, in programma dal 17 al 19 maggio 2023 negli spazi del Piacenza Expo. La manifestazione piacentina organizzata da Mediapoint & Exhibitions, infatti, già dalla sua prima edizione, si è imposta quale palcoscenico ideale per la creazione di un network sinergico tra i player della filiera dell'idrogeno, potenziali utilizzatori e istituzioni. In meno di un anno è diventata il luogo fisico dove si incontrano e confrontano richieste, prospettive e necessità di quanti l'idrogeno lo producono e di chi l'idrogeno spera di utilizzarlo a breve. Non a caso la seconda edizione della kermesse ha registrato un boom di espositori ed oltre 30 patrocini, tra istituzioni pubbliche e associazioni di categoria. A partire da quelli del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, della Regione Emilia Romagna, dell'Enea e del Comune di Piacenza, fino a quelli di alcune primarie organizzazioni delle filiere interessate: la Federazione di settore delle Associazioni della Filiera del Cemento e del Calcestruzzo (Federbeton), l'Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici (Anita), della Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica (Confetra), dell'Associazione degli Armatori (Assarmatori). Della necessità di "fare sistema" è convinto Roberto Callieri, presidente di Federbeton, per il quale "l'utilizzo dell'idrogeno verde è una delle possibili leve considerate dalla filiera del cemento e del calcestruzzo per la decarbonizzazione. Fa parte di una strategia più ampia, che comprende anche tecnologie più focalizzate sul settore, come la cattura e riutilizzo o stoccaggio della CO2". Callieri ricorda poi che "la filiera ha fissato obiettivi, azioni e scadenze per portare l'industria alla carbon neutrality nel 2050, a fronte di investimenti importanti (4,2 miliardi di euro, oltre a extra-costi operativi pari a circa 1,4 miliardi annui). Al di là dell'impegno delle aziende, quella della decarbonizzazione è una sfida che si vincerà solo con un'azione di sistema. Le imprese dovranno essere tutelate e supportate lungo un percorso che le pone in posizione di svantaggio rispetto ai Paesi extra-EU che non condividono gli stessi obiettivi e le stesse normative ambientali". Per Thomas Baumgartner, Presidente di Anita, "l'idrogeno è una tecnologia che potrebbe giocare nel lungo termine un ruolo fondamentale nel complesso e ambizioso progetto




di decarbonizzazione del trasporto stradale, con particolare riferimento a quello di lungo raggio. La filiera dell'idrogeno verde prodotto da fonti rinnovabili è però tutta da sviluppare ed è importante che questa, per essere davvero sostenibile, derivi da fonti rinnovabili e non utilizzi come materia prima combustibili fossili. Anche la produzione di veicoli alimentati da questa tecnologia è ancora da implementare e le infrastrutture di rifornimento sono da costruire. L'idrogeno è in una fase assolutamente sperimentale e per questo è importante considerarla una delle possibili tecnologie che potrebbero esserci in futuro, senza dimenticare l'importante contributo dei biocarburanti nella transizione energetica e ambientale verso un autotrasporto a zero emissioni". Secondo Carlo de Ruvo, Presidente di Confetra, "l'idrogeno rimane la più importante prospettiva di medio-lungo periodo per il mondo del trasporto e della logistica con un ruolo chiave per il raggiungimento della neutralità carbonica entro il 2050 e la riduzione dell'inquinamento atmosferico. Puntare all'idrogeno è fondamentale, anche per salvaguardare una rilevante filiera industriale dei mezzi di trasporto come quella nazionale ed europea. Ma va pianificata un'intera filiera produttiva sulla materia prima, basata sulla produzione a zero emissioni e sulla distribuzione sul territorio. Si tratta di promuovere una vera e propria politica industriale dedicata, dalla ricerca, sviluppo e innovazione fino alla produzione, in parallelo con la produzione di mezzi di trasporto efficienti e sicuri. Questo sarebbe un tema su cui la politica dovrebbe concentrarsi in modo più chiaro, ad esempio riguardo la riprogrammazione delle risorse del PNRR e dei Fondi di Coesione e sul loro utilizzo per la decarbonizzazione. Nell'immediato vediamo invece la necessità di adottare un mix di soluzioni transizionali a ridotto impatto clima alterante come bio gas, elettrico, ibrido, LNG ". Anche l'universo degli armatori navali guarda con estrema attenzione a quanto sta accadendo nella filiera dell'idrogeno, come testimoniano le parole di Stefano Messina, presidente di Assarmatori che ricorda come "il settore navale è impegnato da tempo nella transizione energetica e guarda con interesse all'idrogeno, sia in forma diretta che immagazzinato sotto forma di ammoniaca. Permangono comunque problematiche di sicurezza che vanno attentamente valutate e risolte e la necessità di una complessa e capillare rete di produzione e distribuzione nei porti". Fabio Potestà Direttore della Mediapoint & Exhibitions srl e Organizzatore della Hydrogen Expo, spiega che "per un organizzatore di fiere specialistiche soprattutto alle loro prime edizioni (come nel caso della Hydrogen Expo), è fondamentale assicurare alle aziende espositrici un elevato afflusso di "buyers", e il fatto che tra le oltre 30 associazioni sponsor del nostro evento vi siano quelle rappresentative delle imprese più 'energivore', ritengo sia la miglior garanzia per i già numerosi espositori del nostro evento di potersi incontrare con un gran numero di clienti potenziali". Potestà sottolinea di non avere "in oltre 40 anni di attività professionale mai verificato un così forte interesse per una nostra ancor giovane fiera" e si dice "convinto che nei prossimi due mesi, sia il numero degli espositori che degli operatori qualificati che si registreranno per venire a visitare la nostra manifestazione aumenteranno considerevolmente, e ciò anche perché attirati dal ricco programma di convegni che verrà ufficializzato entro fine Marzo".

Energia, a Hydrogen Expo confronto sulla tecnologia che segnerà il futuro

Milano, 28 feb. (Adnkronos) Aumentano le filiere produttive per le quali l'idrogeno si sta imponendo come uno dei paradigmi energetici del futuro, in un'ottica di risparmio economico e sostenibilità ambientale. Non a caso il Pnrr sbloccherà investimenti complessivi per oltre 2 miliardi di euro a favore della nuova tecnologia green per la quale]]

Milano, 28 feb. (Adnkronos) Aumentano le filiere produttive per le quali l'idrogeno si sta imponendo come uno dei paradigmi energetici del futuro, in un'ottica di risparmio economico e sostenibilità ambientale. Non a caso il Pnrr sbloccherà investimenti complessivi per oltre 2 miliardi di euro a favore della nuova tecnologia green per la quale tuttavia bisogna agire subito per creare una filiera in grado di produrlo a impatto zero e di sostenerne la futura domanda. Sono i temi che saranno al centro della 2ª edizione della Hydrogen Expo, l'innovativa mostra-convegno italiana dedicata al comparto tecnologico per lo sviluppo della filiera dell'idrogeno, in programma dal 17 al 19 maggio 2023 negli spazi del Piacenza Expo.



The screenshot shows the TFnews website interface. At the top, there is a navigation bar with the Adnkronos logo, a search bar, and a menu icon. The main header features the TFnews logo and the date 'martedì 28 febbraio 2023'. Below the header, the article title 'Energia, a Hydrogen Expo confronto sulla tecnologia che segnerà il futuro' is displayed. The article text begins with 'Milano, 28 feb. - (Adnkronos) - Aumentano le filiere produttive per le quali l'idrogeno si sta imponendo come uno dei paradigmi energetici del futuro, in un'ottica di risparmio economico e sostenibilità ambientale. Non a caso il Pnrr sbloccherà investimenti complessivi per oltre 2 miliardi di euro a favore della nuova tecnologia green per la quale tuttavia bisogna agire subito per creare una filiera in grado di produrlo a impatto zero e di sostenerne la futura domanda. Sono i temi che saranno al centro della 2ª edizione della Hydrogen Expo, l'innovativa mostra-convegno italiana dedicata al comparto tecnologico per lo sviluppo della filiera dell'idrogeno, in programma dal 17 al 19 maggio 2023 negli spazi del Piacenza Expo.' Below the article text, there are several promotional banners for 'Borsa', 'Tempo Finanziario', 'Radio Esercito', and 'Task Force News'.

Energia, a Hydrogen Expo confronto sulla tecnologia che segnerà il futuro

di Milano, 27 feb. - (Adnkronos) - Aumentano le filiere produttive per le quali l'idrogeno si sta imponendo come uno dei paradigmi energetici del futuro, in un'ottica di risparmio economico e sostenibilità ambientale. Non a caso il Pnrr sbloccherà investimenti complessivi per oltre 2 miliardi di euro a favore della nuova tecnologia green per la quale tuttavia bisogna agire subito per creare una filiera in grado di produrlo a impatto zero e di sostenerne la futura domanda. Sono i temi che saranno al centro della 2ª edizione della Hydrogen Expo, l'innovativa mostra-convegno italiana dedicata al comparto tecnologico per lo sviluppo della filiera dell'idrogeno, in programma dal 17 al 19 maggio 2023 negli spazi del Piacenza Expo. La manifestazione piacentina organizzata da Mediapoint & Exhibitions, infatti, già dalla sua prima edizione, si è imposta quale palcoscenico ideale per la creazione di un network sinergico tra i player della filiera dell'idrogeno, potenziali utilizzatori e istituzioni. In meno di un anno è diventata il luogo fisico dove si incontrano e confrontano richieste, prospettive e necessità di quanti l'idrogeno lo producono e di chi l'idrogeno spera di utilizzarlo a breve. Non a caso la

seconda edizione della kermesse ha registrato un boom di espositori ed oltre 30 patrocini, tra istituzioni pubbliche e associazioni di categoria. A partire da quelli del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, della Regione Emilia Romagna, dell'Enea e del Comune di Piacenza, fino a quelli di alcune primarie organizzazioni delle filiere interessate: la Federazione di settore delle Associazioni della Filiera del Cemento e del Calcestruzzo (Federbeton), l'Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici (Anita), della Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica (Confetra), dell'Associazione degli Armatori (Assarmatori). Della necessità di "fare sistema" è convinto Roberto Callieri, presidente di Federbeton, per il quale "l'utilizzo dell'idrogeno verde è una delle possibili leve considerate dalla filiera del cemento e del calcestruzzo per la decarbonizzazione. Fa parte di una strategia più ampia, che comprende anche tecnologie più focalizzate sul settore, come la cattura e riutilizzo o stoccaggio della CO2". Callieri ricorda poi che "la filiera ha fissato obiettivi, azioni e scadenze per portare l'industria alla carbon neutrality nel 2050, a fronte di investimenti importanti (4,2 miliardi di euro, oltre a extra-costi operativi pari a circa 1,4 miliardi annui). Al di là dell'impegno delle aziende, quella della decarbonizzazione è una sfida che si vincerà solo con un'azione di sistema. Le imprese dovranno essere tutelate e supportate lungo un percorso che le pone in posizione di svantaggio rispetto ai Paesi extra-EU che non condividono gli stessi obiettivi e le stesse normative ambientali". Per Thomas Baumgartner, Presidente di Anita, "l'idrogeno è una tecnologia che potrebbe giocare nel lungo termine un ruolo fondamentale nel complesso e ambizioso progetto



di decarbonizzazione del trasporto stradale, con particolare riferimento a quello di lungo raggio. La filiera dell'idrogeno verde prodotto da fonti rinnovabili è però tutta da sviluppare ed è importante che questa, per essere davvero sostenibile, derivi da fonti rinnovabili e non utilizzi come materia prima combustibili fossili. Anche la produzione di veicoli alimentati da questa tecnologia è ancora da implementare e le infrastrutture di rifornimento sono da costruire. L'idrogeno è in una fase assolutamente sperimentale e per questo è importante considerarla una delle possibili tecnologie che potrebbero esserci in futuro, senza dimenticare l'importante contributo dei biocarburanti nella transizione energetica e ambientale verso un autotrasporto a zero emissioni". Secondo Carlo de Ruvo, Presidente di Confetra, "l'idrogeno rimane la più importante prospettiva di medio-lungo periodo per il mondo del trasporto e della logistica con un ruolo chiave per il raggiungimento della neutralità carbonica entro il 2050 e la riduzione dell'inquinamento atmosferico. Puntare all'idrogeno è fondamentale, anche per salvaguardare una rilevante filiera industriale dei mezzi di trasporto come quella nazionale ed europea. Ma va pianificata un'intera filiera produttiva sulla materia prima, basata sulla produzione a zero emissioni e sulla distribuzione sul territorio. Si tratta di promuovere una vera e propria politica industriale dedicata, dalla ricerca, sviluppo e innovazione fino alla produzione, in parallelo con la produzione di mezzi di trasporto efficienti e sicuri. Questo sarebbe un tema su cui la politica dovrebbe concentrarsi in modo più chiaro, ad esempio riguardo la riprogrammazione delle risorse del PNRR e dei Fondi di Coesione e sul loro utilizzo per la decarbonizzazione. Nell'immediato vediamo invece la necessità di adottare un mix di soluzioni transizionali a ridotto impatto clima alterante come bio gas, elettrico, ibrido, LNG ". Anche l'universo degli armatori navali guarda con estrema attenzione a quanto sta accadendo nella filiera dell'idrogeno, come testimoniano le parole di Stefano Messina, presidente di Assarmatori che ricorda come "il settore navale è impegnato da tempo nella transizione energetica e guarda con interesse all'idrogeno, sia in forma diretta che immagazzinato sotto forma di ammoniaca. Permangono comunque problematiche di sicurezza che vanno attentamente valutate e risolte e la necessità di una complessa e capillare rete di produzione e distribuzione nei porti". Fabio Potestà Direttore della Mediapoint & Exhibitions srl e Organizzatore della Hydrogen Expo, spiega che "per un organizzatore di fiere specialistiche soprattutto alle loro prime edizioni (come nel caso della Hydrogen Expo), è fondamentale assicurare alle aziende espositrici un elevato afflusso di "buyers", e il fatto che tra le oltre 30 associazioni sponsor del nostro evento vi siano quelle rappresentative delle imprese più 'energivore', ritengo sia la miglior garanzia per i già numerosi espositori del nostro evento di potersi incontrare con un gran numero di clienti potenziali". Potestà sottolinea di non avere "in oltre 40 anni di attività professionale mai verificato un così forte interesse per una nostra ancor giovane fiera" e si dice "convinto che nei prossimi due mesi, sia il numero degli espositori che degli operatori qualificati che si registreranno per venire a visitare la nostra manifestazione aumenteranno considerevolmente, e ciò anche perché attirati dal ricco programma di convegni che verrà ufficializzato entro fine Marzo".

Energia, a Hydrogen Expo confronto sulla tecnologia che segnerà il futuro

Milano, 28 feb. - (Adnkronos) - Aumentano le filiere produttive per le quali l'idrogeno si sta imponendo come uno dei paradigmi energetici del futuro, in un'ottica di risparmio economico e sostenibilità ambientale. Non a caso il Pnrr sbloccherà investimenti complessivi per oltre 2 miliardi di euro a favore della nuova tecnologia green per la quale tuttavia bisogna agire subito per creare una filiera in grado di produrlo a impatto zero e di sostenerne la futura domanda. Sono i temi che saranno al centro della 2ª edizione della Hydrogen Expo, l'innovativa mostra-convegno italiana dedicata al comparto tecnologico per lo sviluppo della filiera dell'idrogeno, in programma dal 17 al 19 maggio 2023 negli spazi del Piacenza Expo. La manifestazione piacentina organizzata da Mediapoint & Exhibitions, infatti, già dalla sua prima edizione, si è imposta quale palcoscenico ideale per la creazione di un network sinergico tra i player della filiera dell'idrogeno, potenziali utilizzatori e istituzioni. In meno di un anno è diventata il luogo fisico dove si incontrano e confrontano richieste, prospettive e necessità di quanti l'idrogeno lo producono e di chi l'idrogeno spera di utilizzarlo a breve. Non a caso la seconda edizione della kermesse ha registrato un boom di espositori ed oltre 30 patrocini, tra istituzioni pubbliche e associazioni di categoria. A partire da quelli del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, della Regione Emilia Romagna, dell'Enea e del Comune di Piacenza, fino a quelli di alcune primarie organizzazioni delle filiere interessate: la Federazione di settore delle Associazioni della Filiera del Cemento e del Calcestruzzo (Federbeton), l'Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici (Anita), della Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica (Confetra), dell'Associazione degli Armatori (Assarmatori). Della necessità di "fare sistema" è convinto Roberto Callieri, presidente di Federbeton, per il quale "l'utilizzo dell'idrogeno verde è una delle possibili leve considerate dalla filiera del cemento e del calcestruzzo per la decarbonizzazione. Fa parte di una strategia più ampia, che comprende anche tecnologie più focalizzate sul settore, come la cattura e riutilizzo o stoccaggio della CO2". Callieri ricorda poi che "la filiera ha fissato obiettivi, azioni e scadenze per portare l'industria alla carbon neutrality nel 2050, a fronte di investimenti importanti (4,2 miliardi di euro, oltre a extra-costi operativi pari a circa 1,4 miliardi annui). Al di là dell'impegno delle aziende, quella della decarbonizzazione è una sfida che si vincerà solo con un'azione di sistema. Le imprese dovranno essere tutelate e supportate lungo un percorso che le pone in posizione di svantaggio rispetto ai Paesi extra-EU che non condividono gli stessi obiettivi e le stesse normative ambientali". Per Thomas Baumgartner, Presidente di Anita, "l'idrogeno è una tecnologia che potrebbe giocare nel lungo termine un ruolo fondamentale nel complesso e ambizioso progetto



di decarbonizzazione del trasporto stradale, con particolare riferimento a quello di lungo raggio. La filiera dell'idrogeno verde prodotto da fonti rinnovabili è però tutta da sviluppare ed è importante che questa, per essere davvero sostenibile, derivi da fonti rinnovabili e non utilizzi come materia prima combustibili fossili. Anche la produzione di veicoli alimentati da questa tecnologia è ancora da implementare e le infrastrutture di rifornimento sono da costruire. L'idrogeno è in una fase assolutamente sperimentale e per questo è importante considerarla una delle possibili tecnologie che potrebbero esserci in futuro, senza dimenticare l'importante contributo dei biocarburanti nella transizione energetica e ambientale verso un autotrasporto a zero emissioni". Secondo Carlo de Ruvo, Presidente di Confetra, "l'idrogeno rimane la più importante prospettiva di medio-lungo periodo per il mondo del trasporto e della logistica con un ruolo chiave per il raggiungimento della neutralità carbonica entro il 2050 e la riduzione dell'inquinamento atmosferico. Puntare all'idrogeno è fondamentale, anche per salvaguardare una rilevante filiera industriale dei mezzi di trasporto come quella nazionale ed europea. Ma va pianificata un'intera filiera produttiva sulla materia prima, basata sulla produzione a zero emissioni e sulla distribuzione sul territorio. Si tratta di promuovere una vera e propria politica industriale dedicata, dalla ricerca, sviluppo e innovazione fino alla produzione, in parallelo con la produzione di mezzi di trasporto efficienti e sicuri. Questo sarebbe un tema su cui la politica dovrebbe concentrarsi in modo più chiaro, ad esempio riguardo la riprogrammazione delle risorse del PNRR e dei Fondi di Coesione e sul loro utilizzo per la decarbonizzazione. Nell'immediato vediamo invece la necessità di adottare un mix di soluzioni transizionali a ridotto impatto clima alterante come bio gas, elettrico, ibrido, LNG ". Anche l'universo degli armatori navali guarda con estrema attenzione a quanto sta accadendo nella filiera dell'idrogeno, come testimoniano le parole di Stefano Messina, presidente di Assarmatori che ricorda come "il settore navale è impegnato da tempo nella transizione energetica e guarda con interesse all'idrogeno, sia in forma diretta che immagazzinato sotto forma di ammoniaca. Permangono comunque problematiche di sicurezza che vanno attentamente valutate e risolte e la necessità di una complessa e capillare rete di produzione e distribuzione nei porti". Fabio Potestà Direttore della Mediapoint & Exhibitions srl e Organizzatore della Hydrogen Expo, spiega che "per un organizzatore di fiere specialistiche soprattutto alle loro prime edizioni (come nel caso della Hydrogen Expo), è fondamentale assicurare alle aziende espositrici un elevato afflusso di "buyers", e il fatto che tra le oltre 30 associazioni sponsor del nostro evento vi siano quelle rappresentative delle imprese più 'energivore', ritengo sia la miglior garanzia per i già numerosi espositori del nostro evento di potersi incontrare con un gran numero di clienti potenziali". Potestà sottolinea di non avere "in oltre 40 anni di attività professionale mai verificato un così forte interesse per una nostra ancor giovane fiera" e si dice "convinto che nei prossimi due mesi, sia il numero degli espositori che degli operatori qualificati che si registreranno per venire a visitare la nostra manifestazione aumenteranno considerevolmente, e ciò anche perché attirati dal ricco programma di convegni che verrà ufficializzato entro fine Marzo".

ADNKRONOS / Unione Industriali Roma

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

Energia, a Hydrogen Expo confronto sulla tecnologia che segnerà il futuro

Milano, 27 feb. - (Adnkronos) - Aumentano le filiere produttive per le quali l'idrogeno si sta imponendo come uno dei paradigmi energetici del futuro, in un'ottica di risparmio economico e sostenibilità ambientale. Non a caso il Pnrr sbloccherà investimenti complessivi per oltre 2 miliardi di euro a favore della nuova tecnologia green per la quale tuttavia bisogna agire subito per creare una filiera in grado di produrlo a impatto zero e di sostenerne la futura domanda. Sono i temi che saranno al centro della 2ª edizione della Hydrogen Expo, l'innovativa mostra-convegno italiana dedicata al comparto tecnologico per lo sviluppo della filiera dell'idrogeno, in programma dal 17 al 19 maggio 2023 negli spazi del Piacenza Expo. La manifestazione piacentina organizzata da Mediapoint & Exhibitions, infatti, già dalla sua prima edizione, si è imposta quale palcoscenico ideale per la creazione di un network sinergico tra i player della filiera dell'idrogeno, potenziali utilizzatori e istituzioni. In meno di un anno è diventata il luogo fisico dove si incontrano e confrontano richieste, prospettive e necessità di quanti l'idrogeno lo producono e di chi l'idrogeno spera di utilizzarlo a breve. Non a caso la seconda edizione della kermesse ha registrato un boom di espositori ed oltre 30 patrocini, tra istituzioni pubbliche e associazioni di categoria. A partire da quelli del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, della Regione Emilia Romagna, dell'Enea e del Comune di Piacenza, fino a quelli di alcune primarie organizzazioni delle filiere interessate: la Federazione di settore delle Associazioni della Filiera del Cemento e del Calcestruzzo (Federbeton), l'Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici (Anita), della Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica (Confetra), dell'Associazione degli Armatori (Assarmatori). Della necessità di "fare sistema" è convinto Roberto Callieri, presidente di Federbeton, per il quale "l'utilizzo dell'idrogeno verde è una delle possibili leve considerate dalla filiera del cemento e del calcestruzzo per la decarbonizzazione. Fa parte di una strategia più ampia, che comprende anche tecnologie più focalizzate sul settore, come la cattura e riutilizzo o stoccaggio della CO2". Callieri ricorda poi che "la filiera ha fissato obiettivi, azioni e scadenze per portare l'industria alla carbon neutrality nel 2050, a fronte di investimenti importanti (4,2 miliardi di euro, oltre a extra-costi operativi pari a circa 1,4 miliardi annui). Al di là dell'impegno delle aziende, quella della decarbonizzazione è una sfida che si vincerà solo con un'azione di sistema. Le imprese dovranno essere tutelate e supportate lungo un percorso che le pone in posizione di svantaggio rispetto ai Paesi extra-EU che non condividono gli stessi obiettivi e le stesse normative ambientali". Per Thomas Baumgartner, Presidente di Anita, "l'idrogeno è una tecnologia che potrebbe giocare nel lungo termine un ruolo fondamentale nel complesso e ambizioso progetto di decarbonizzazione

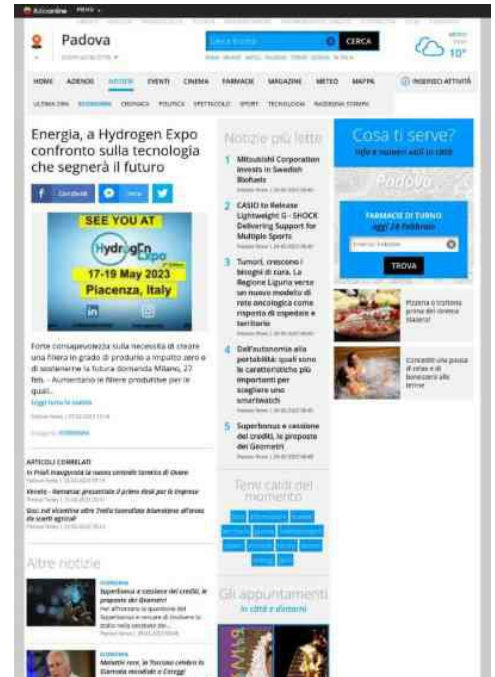


del trasporto stradale, con particolare riferimento a quello di lungo raggio. La filiera dell'idrogeno verde prodotto da fonti rinnovabili è però tutta da sviluppare ed è importante che questa, per essere davvero sostenibile, derivi da fonti rinnovabili e non utilizzi come materia prima combustibili fossili. Anche la produzione di veicoli alimentati da questa tecnologia è ancora da implementare e le infrastrutture di rifornimento sono da costruire. L'idrogeno è in una fase assolutamente sperimentale e per questo è importante considerarla una delle possibili tecnologie che potrebbero esserci in futuro, senza dimenticare l'importante contributo dei biocarburanti nella transizione energetica e ambientale verso un autotrasporto a zero emissioni". Secondo Carlo de Ruvo, Presidente di Confetra, "l'idrogeno rimane la più importante prospettiva di medio-lungo periodo per il mondo del trasporto e della logistica con un ruolo chiave per il raggiungimento della neutralità carbonica entro il 2050 e la riduzione dell'inquinamento atmosferico. Puntare all'idrogeno è fondamentale, anche per salvaguardare una rilevante filiera industriale dei mezzi di trasporto come quella nazionale ed europea. Ma va pianificata un'intera filiera produttiva sulla materia prima, basata sulla produzione a zero emissioni e sulla distribuzione sul territorio. Si tratta di promuovere una vera e propria politica industriale dedicata, dalla ricerca, sviluppo e innovazione fino alla produzione, in parallelo con la produzione di mezzi di trasporto efficienti e sicuri. Questo sarebbe un tema su cui la politica dovrebbe concentrarsi in modo più chiaro, ad esempio riguardo la riprogrammazione delle risorse del PNRR e dei Fondi di Coesione e sul loro utilizzo per la decarbonizzazione. Nell'immediato vediamo invece la necessità di adottare un mix di soluzioni transizionali a ridotto impatto clima alterante come bio gas, elettrico, ibrido, LNG ". Anche l'universo degli armatori navali guarda con estrema attenzione a quanto sta accadendo nella filiera dell'idrogeno, come testimoniano le parole di Stefano Messina, presidente di Assarmatori che ricorda come "il settore navale è impegnato da tempo nella transizione energetica e guarda con interesse all'idrogeno, sia in forma diretta che immagazzinato sotto forma di ammoniaca. Permangono comunque problematiche di sicurezza che vanno attentamente valutate e risolte e la necessità di una complessa e capillare rete di produzione e distribuzione nei porti". Fabio Potestà Direttore della Mediapoint & Exhibitions srl e Organizzatore della Hydrogen Expo, spiega che "per un organizzatore di fiere specialistiche soprattutto alle loro prime edizioni (come nel caso della Hydrogen Expo), è fondamentale assicurare alle aziende espositrici un elevato afflusso di "buyers", e il fatto che tra le oltre 30 associazioni sponsor del nostro evento vi siano quelle rappresentative delle imprese più 'energivore', ritengo sia la miglior garanzia per i già numerosi espositori del nostro evento di potersi incontrare con un gran numero di clienti potenziali". Potestà sottolinea di non avere "in oltre 40 anni di attività professionale mai verificato un così forte interesse per una nostra ancor giovane fiera" e si dice "convinto che nei prossimi due mesi, sia il numero degli espositori che degli operatori qualificati che si registreranno per venire a visitare la nostra manifestazione aumenteranno considerevolmente, e ciò anche perché attirati dal ricco programma di convegni che verrà ufficializzato entro fine Marzo".

Energia, a Hydrogen Expo confronto sulla tecnologia che segnerà il futuro

Padova News

Forte consapevolezza sulla necessità di creare una filiera in grado di produrlo a impatto zero e di sostenerne la futura domanda Milano, 27 feb. - Aumentano le filiere produttive per le quali ... Leggi tutta la notizia



Energia | a Hydrogen Expo confronto sulla tecnologia che segnerà il futuro

Autore : notizie.tiscali

Energia, a Hydrogen Expo confronto sulla tecnologia che segnerà il futuro (Di lunedì 27 febbraio 2023) Aumentano le filiere produttive per le quali l'idrogeno si sta imponendo come uno dei paradigmi energetici del futuro , in un'ottica di risparmio economico e sostenibilità ambientale. Non a caso il ... Leggi su notizie.tiscali (Di lunedì 27 febbraio 2023) Aumentano le filiere produttive per le quali l'idrogeno si sta imponendo come uno dei paradigmi energetici del, in un'ottica di risparmio economico e sostenibilità ambientale. Non a caso il ... Vai agli ultimi Twett sull'argomento... ExpoHydrogen : ??New #exhibitor at #hydrogenexpo SOFINTER SPA Piacenza, Italy 17-19 May 2023 - fisco24_info : Energia, a Hydrogen Expo confronto sulla tecnologia che segnerà il futuro: (Adnkronos) - Forte consapevolezza sulla - ExpoHydrogen : ?? Welcome to #hydrogenexpo INFODOC SRL Piacenza, Italy 17-19 May 2023 - weboexpo : RT @ExpoHydrogen: ??#Exhibitors at #hydrogenexpo Piacenza, Italy 17-19 May 2023 - HydrogenIt : RT @ExpoHydrogen: ?? #Exhibitors at #hydrogenexpo Piacenza, Italy 17-19 May 2023 -

